

Secondo rapporto della Svizzera all'UNESCO sulla diversità delle espressioni culturali

Berna, 23.09.2016 - Il Consiglio federale ha approvato il secondo rapporto quadriennale della Svizzera sull'attuazione della convenzione UNESCO per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. Il rapporto che documenta il periodo 2012–2016 contiene una selezione di buone pratiche di promozione della diversità e identifica le sfide ancora aperte. L'uscita del prossimo bilancio è prevista per il 2020.

Il rapporto indica le misure di protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali adottate dalla Svizzera fra il 2012 e il 2016 a livello nazionale e internazionale. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo delle tecnologie digitali nell'ambito della diversità, alla questione dei diritti fondamentali, alle iniziative volte a promuovere la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita culturale e a progetti di cooperazione internazionale o di sviluppo sostenibile.

Sono messi quindi in risalto progetti come la piattaforma di sostegno alle musiciste «Helvetiarockt», i forfait per la cultura giovanile del Cantone di Basilea Città che semplificano l'accesso dei giovani con meno di 30 anni ai finanziamenti pubblici per progetti culturali, oppure le attività della fondazione Hironnelle, operante a favore della libertà mediatica nei Paesi in crisi. Viene inoltre presentato il principio «l'1 per cento» della cooperazione svizzera, che permette alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione di investire l'1 per cento dei suoi fondi a favore delle arti e della cultura nei suoi Paesi partner.

Dato che per la definizione del rapporto ci si è basati sulla consultazione dei Cantoni, delle città e della società civile e su un incontro pubblico organizzato dall'Ufficio federale della cultura e dalla Cattedra UNESCO per i diritti umani e la democrazia dell'Università di Friburgo, diverse organizzazioni hanno potuto esprimere le loro preoccupazioni.

La Convenzione dell'UNESCO del 20 ottobre 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, ratificata dalla Svizzera nel 2008, ha per obiettivo il riconoscimento internazionale delle prerogative dei beni e servizi culturali come vettori di significato e di identità. Ratificandola la Svizzera si è impegnata a pubblicare ogni quattro anni un rapporto sui progressi raggiunti. Questi rapporti permettono di scambiare esperienze fra gli Stati membri contribuendo all'attuazione della Convenzione. I risultati ottenuti sono integrati nel successivo rapporto mondiale UNESCO sulle politiche culturali, pubblicato per la prima volta nel dicembre 2015.

Indirizzo cui rivolgere domande

Julia Dao, sezione Cultura e società, Ufficio federale della cultura
Tel. 058 463 72 60

Pubblicato da

Il Consiglio federale

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html> 

Segreteria generale DFI

<http://www.edi.admin.ch> 

RAPPORTO PERIODICO

CONVENZIONE UNESCO PER LA PROTEZIONE E LA PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ DELLE ESPRESSIONI CULTURALI

INFORMATIONS GÉNÉRALES

Nota bene: per facilitare la consultazione dei partner svizzeri in tedesco, francese e italiano, il formato del presente rapporto è stato semplificato dall'Ufficio federale della cultura. Un rapporto completo, in lingua francese, sarà presentato all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) una volta che le consultazioni saranno concluse. Per tale motivo, alcune istruzioni del rapporto ufficiale sono messe a disposizione in questa sede solo in francese.

COMPENDIO

Il 2° rapporto periodico quadriennale della Svizzera concernente l'attuazione della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali mette in evidenza che dal 2012 al 2016, ossia nel periodo coperto dall'analisi, la Convenzione ha continuato a rappresentare un importante punto di riferimento a sostegno della politica culturale della Confederazione, basata sui principi della diversità culturale e linguistica, della partecipazione alla vita culturale del maggior numero di persone possibile e della coesione sociale. La Convenzione, inoltre, è un punto di riferimento per la politica di cooperazione allo sviluppo della Svizzera, e ciò ha reso possibile l'erogazione di un contributo volontario annuale a favore del Fondo internazionale per la diversità culturale (FIDC) negli anni dal 2012 al 2015.

Il presente rapporto illustra un'ampia serie di misure che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Convenzione in Svizzera e all'estero: si tratta di iniziative sviluppate sia dalle autorità sia da attori della società civile in settori che spaziano dalla politica culturale alla cooperazione internazionale, dal trattamento preferenziale all'integrazione della cultura nelle politiche in materia di sviluppo sostenibile. Anche in relazione ad altri temi riguardanti l'attuazione della Convenzione la Svizzera ha compiuto passi avanti o sviluppato iniziative innovative, in particolare per quanto riguarda le interazioni tra il digitale e la diversità.

Il coinvolgimento della società civile (e in particolare della Coalizione svizzera per la diversità culturale e dell'Osservatorio della diversità e dei diritti culturali dell'Università di Friburgo) nella preparazione del presente rapporto ha inoltre consentito di amplificare le dinamiche di interscambio e di spirito critico legate a tale esercizio. Ciò ha contribuito alla comprensione che nell'attuazione della Convenzione in Svizzera possa essere data un'attenzione maggiore al tema dei diritti fondamentali (libertà di espressione e diritti culturali nel loro complesso, così come promossi dalla Dichiarazione di Friburgo del 7 maggio 2007) e della loro salvaguardia nel quadro della cooperazione culturale internazionale.

Tra le principali sfide identificate nell'attuazione della Convenzione risaltano con particolare chiarezza l'impegno da perpetrare ai fini della sensibilizzazione e dell'applicabilità della Convenzione in Svizzera, il proseguimento dello scambio di esperienze (soprattutto con gli attori locali e regionali) e la collaborazione con la società civile su temi quali il libero scambio e la mobilità degli artisti. Per raccogliere tali sfide saranno vagliate migliori modalità di diffusione delle informazioni sulla Convenzione, oltre che misure volte a far circolare buone prassi locali e regionali, come quelle descritte nel presente rapporto. La questione potrebbe essere affrontata in particolare in collaborazione con i partner regionali e locali della politica culturale svizzera, preferibilmente nell'ambito del Dialogo culturale nazionale instaurato nel 2012. Allo stesso modo, si potrà dare appoggio alle attività di sensibilizzazione già avviate dalla Coalizione svizzera per la diversità culturale sul fronte dei visti per artisti. I prossimi anni vedranno una riflessione sui temi sopra accennati, in particolare nella cornice della preparazione del prossimo Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024.

INFORMATIONS TECHNIQUES

Décrire le processus de consultation établi avec l'ensemble des parties prenantes pour la préparation de ce rapport: Le autorità cantonali e comunali hanno partecipato a una consultazione che prevedeva di rispondere entro il 6 aprile 2016 a un questionario, messo a disposizione il 6 gennaio 2016. Il formato del questionario risultava semplificato e incentrato sulla circolazione di buone prassi in materia di promozione della diversità delle espressioni culturali.

Un avoprogetto del rapporto, elaborato sulla base dei risultati della presente consultazione, è stato diffuso il 13 maggio 2016, in vista di un incontro pubblico aperto alla società civile e alle autorità. Questo incontro si è svolto il 20 maggio 2016 ed è stato organizzato dall'Ufficio federale della cultura (UFC), in collaborazione con la Cattedra UNESCO per i diritti umani e la democrazia dell'Università di Friburgo e il Dipartimento federale degli affari esteri. Circa 60 partecipanti provenienti da 40 organizzazioni hanno partecipato all'incontro, che ha permesso di coinvolgere la società civile e accademica nell'identificazione dei risultati e delle sfide principali derivanti dall'attuazione della Convenzione in Svizzera e delle relative priorità per il futuro.

La Coalizione svizzera per la diversità culturale ha collaborato con le sue organizzazioni membro per sviluppare il contributo civile al presente rapporto. Tale contributo è stato discusso pubblicamente e sviluppato il 21 maggio a Friburgo, nell'ambito di incontri di monitoraggio organizzati dall'Università di Friburgo e dalla Coalizione.

Questa procedura semplificata ha permesso di alimentare l'interesse nei confronti della consultazione, che ha portato a un totale di 39 contributi (civili e pubblici).

Una consultazione degli uffici federali interessati si è tenuta nel mese di agosto 2016, prima che il progetto di rapporto fosse sottoposto all'approvazione del Governo federale.

APERÇU DU CONTEXTE DE LA POLITIQUE CULTURELLE

Il principio della diversità culturale e la promozione delle sue varie espressioni fanno intrinsecamente parte della concezione dello Stato svizzero. La coabitazione storica di quattro lingue e culture in uno spazio così ristretto, oltre alla presenza di culture migranti provenienti da popolazioni di origini differenti, molto tempo fa portarono la Confederazione elvetica a integrare il principio della diversità culturale nella Costituzione, nell'apparato politico e amministrativo e nelle misure di politica culturale. La sovranità delle autorità regionali (Cantoni) in materia culturale e il principio generale di sussidiarietà applicato in materia ne costituiscono una prova determinante. Più in generale, la situazione è dettata da un mandato costituzionale secondo cui, in particolare, la Confederazione svizzera promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la coesione interna e la pluralità culturale del Paese (art. 2 cpv. 2 Cost.). Nel settore culturale tiene invece conto della pluralità culturale e linguistica del Paese (art. 69 cpv. 3 Cost.). Questo mandato costituzionale si concretizza in diverse leggi e ordinanze che integrano riferimenti espliciti alla diversità, in particolare la legge federale sulla promozione della cultura (LPCu, RS 442.1), la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV, RS 784.40), la legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing, RS 441.1) e la legge sul cinema (LCin, RS 443.1).

Per questo motivo, la Svizzera si è impegnata a sostenere la Convenzione e ha partecipato attivamente al suo processo di elaborazione, permettendone l'entrata in vigore in Svizzera il 16 ottobre 2008 (RS 0.440.8). Nel quadro della ratifica della Convenzione, il Consiglio federale ha fatto riferimento all'importanza decisiva di uno strumento del genere per sancire nel diritto internazionale la legittimità di una politica culturale incentrata sulla promozione della diversità delle espressioni culturali, come quella della Svizzera. Da allora la Convenzione è servita puntualmente come riferimento per elaborare le politiche pubbliche inerenti all'ambito di validità della Convenzione. È il caso in particolare dei messaggi concernenti la promozione della cultura negli anni 2012–2015 e 2016–2020, che per strategia e budget costituiscono i programmi della politica culturale della Confederazione e delle sezioni dedicate alla cultura nei messaggi concernenti la cooperazione internazionale 2013–2016 e 2017–2020.

In relazione agli obiettivi e alle priorità attuali della politica culturale svizzera, si rileveranno i punti salienti del programma strategico 2016–2020, che a vario titolo fanno eco tutti e tre al campo di applicazione della Convenzione: la partecipazione culturale, la coesione sociale e la creazione e innovazione.

La Convention a-t-elle été intégrée dans le processus de développement de politiques d'une des manières suivantes ?

a) Elle sert (ou a servi) de base pour modifier une ou plusieurs politiques? Si oui. comment?

Sl: la Convenzione è un riferimento importante dei messaggi concernenti la promozione della cultura negli anni 2012–2015 e 2016–2020, che per strategia e budget costituiscono i programmi della politica culturale della Confederazione e delle sezioni dedicate alla cultura nei messaggi concernenti la cooperazione internazionale 2013–2016 e 2017–2020. In tal senso ha portato a considerare gli obiettivi della Convenzione nella definizione della politica culturale svizzera in generale e a sostenere gli obiettivi del Fondo internazionale per la diversità culturale nella definizione della politica di cooperazione svizzera in particolare. Tuttavia, la Convenzione non ha condotto direttamente a un adeguamento del quadro legislativo svizzero, che è stato giudicato appropriato allo spirito e alla carta della Convenzione.

b) Elle sert (ou a servi) d'outil pour promouvoir le débat politique? Si oui. comment?

Sl: nell'ambito dell'incontro del 20 maggio 2016 descritto sotto «processo di consultazione».

c) Elle sert (ou a servi) de référence pour le développement de politiques? Si oui. comment?

Sl: vedi risposta a) sopra.

POLITQUES ET MESURES

Les politiques et mesures peuvent être comprises comme celles qui nourrissent la créativité, constituent un environnement favorable pour les producteurs et distributeurs indépendants ainsi que celles qui fournissent un accès au public dans son ensemble à la diversité des expressions culturelles. Elles peuvent être réglementaires ou législatives, orientées sur des actions ou des programmes, institutionnelles ou financières. Elles peuvent être spécifiquement mises en place pour répondre aux circonstances et aux besoins spécifiques d'individus (par ex. les femmes, les jeunes) ou de groupes (par ex. les personnes appartenant aux minorités, les peuples autochtones) en tant que créateurs, producteurs ou distributeurs d'expressions culturelles.

MISURA A.1: Rafforzamento della partecipazione culturale

Obiettivi principali: La partecipazione culturale rappresenta uno dei tre principali assi d'azione della strategia culturale della Confederazione Svizzera per il periodo 2016–2020 (accanto alla coesione sociale e all'innovazione culturale). Il suo obiettivo quadro consiste nel permettere al maggior numero di persone possibile della popolazione Svizzera di partecipare in modo attivo o passivo alla vita culturale e di avere accesso al patrimonio culturale. Mira inoltre a eliminare gli ostacoli che impediscono la partecipazione alla vita culturale al fine che ogni individuo possa sviluppare da sé un'identità culturale e contribuire così alla diversità culturale della Svizzera. Questo obiettivo è esplicitamente concepito come elemento in risposta alle sfide di una società multiculturale. Per il periodo 2016–2020, si tratta in particolare di un rafforzamento della formazione musicale e della promozione della lettura nonché la messa online delle collezioni d'arte della Confederazione.

È previsto che i contratti di prestazioni con le istituzioni sostenute dalla Confederazione (musei, organizzazioni, festival) includano in futuro l'obbligo di fare sforzi specifici per rafforzare la partecipazione culturale (specie esaminando la possibilità di accordare l'entrata gratuita a bambini e giovani).

L'asse d'azione prioritario è affiancato infine da un nuovo regime di promozione per progetti di partecipazione culturale, oggetto di un'ordinanza specifica per gli anni 2016–2020. Le risposte qui di seguito sono di conseguenza finalizzate a questo nuovo regime di promozione.

Caratteristiche principali della misura: Il perimetro della misura è nazionale, trattandosi di un obiettivo culturale della Confederazione Svizzera. Insieme alle Città e ai Cantoni, la Confederazione continuerà ad approfondire la riflessione comune sul rafforzamento della partecipazione culturale nel quadro di un gruppo di lavoro specifico. Questa politica dovrebbe quindi avere un impatto anche sul piano locale e regionale, che in Svizzera gioca un ruolo determinante nella mediazione e nell'accesso alla partecipazione culturale. La misura è sia di natura istituzionale (asse d'azione per la Confederazione e i partner locali e regionali del Dialogo culturale nazionale), sia legislativa e finanziaria. In effetti, il nuovo articolo 9a della legge federale sulla promozione della cultura (LPCu; RS 442.1) e l'ordinanza del DFI del 25 novembre 2015 concernente il regime di promozione 2016–2020 sul rafforzamento della partecipazione culturale (RS 442.130) forniscono la base legale necessaria al sostegno di progetti destinati a rafforzare la partecipazione culturale.

Destinatari: La determinazione di un target specifico farà parte dei criteri di selezione dei progetti che saranno sostenuti grazie al nuovo regime di promozione.

Risultati attesi: Rafforzamento delle pratiche culturali sulla base del sostegno a progetti d'interesse nazionale; rafforzamento della connessione degli attori della partecipazione culturale; rafforzamento delle basi strategiche della partecipazione culturale.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Credito quadro di 4,3 milioni di franchi per il periodo 2016–2020, ovvero 800 000 franchi in media all'anno.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Mediazione Culturale Svizzera (ONG): L'associazione Mediazione Culturale Svizzera è stata incaricata di documentare le misure di sostegno esistenti in questo ambito. Il rapporto conclusivo è stato pubblicato nel gennaio 2016 ed è disponibile in tedesco e francese su <http://www.bak.admin.ch/kulturschaffen/05728/index.html?lang=fr>

MISURA A.2: Diversità culturale nelle regioni

Obiettivi principali: Mediante l'iniziativa Diversità culturale nelle regioni, la Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia intende promuovere e rafforzare l'offerta culturale e la produzione artistica regionale. In quest'ottica, Pro Helvetia sostiene il miglioramento delle condizioni quadro per gli artisti al di fuori dei grandi centri urbani e incentiva lo sviluppo di strumenti in grado di dare maggiore visibilità alla produzione culturale regionale. L'iniziativa contribuisce inoltre al finanziamento di progetti di connessione e di residenze artistiche interregionali. Inoltre intende contribuire al finanziamento di progetti incentrati sul sostegno individuale alla pluralità dell'offerta culturale, come ad esempio progetti o finanziamenti partecipativi (crowdfunding).

Caratteristiche principali della misura: Misura di perimetro nazionale sviluppata in stretta collaborazione con partner locali e regionali, di natura finanziaria nell'ottica di una connessione interregionale. In stretta collaborazione con i Cantoni e le Città, Pro Helvetia ha scelto 12 progetti da realizzare tra il 2015 e il 2019 (soprattutto delle residenze di artisti nella Svizzera italiana; la triennale interdisciplinare e partecipativa L'Art en Partage e il progetto Creative villages nel Vallese). Questi progetti, che illustrano varie sfaccettature della vita culturale nelle aree periferiche, possono avere un carattere pilota per le altre regioni.

Destinatari: Regioni periferiche.

Risultati attesi: Realizzazione di 12 progetti volti a rafforzare l'offerta culturale e la produzione artistica regionali.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Budget di 1,5 milioni di franchi per il periodo 2015–2019.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Per principio e nell'ottica di assicurare un impatto durevole delle iniziative sviluppate, i progetti di Pro Helvetia implicano una vasta gamma di organizzazioni, istituzioni e attori culturali pubblici e privati.

MISURA A.3: Programma tematico 2011-2013 Partecipazione alla vita culturale dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità

Obiettivi principali: Il programma Partecipazione alla vita culturale dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD) puntava a sensibilizzare gli operatori culturali e i politici sull'importanza di promuovere le pari opportunità, per garantire una partecipazione effettiva e stabile delle persone con disabilità alla vita culturale.

Caratteristiche principali della misura: Il programma comprendeva diversi provvedimenti per migliorare le conoscenze sulla portata delle pari opportunità nella cultura e per favorire lo scambio e la collaborazione delle organizzazioni e dei servizi coinvolti. L'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità accordava aiuti finanziari per sostenere la realizzazione di progetti esemplari a favore della partecipazione dei disabili alla vita culturale.

Destinatari: persone con disabilità.

Risultati attesi: Una pubblicazione e un convegno nazionale a Berna (Cultura senza barriere. Pari opportunità delle persone con disabilità nella vita culturale, 29 novembre 2012) hanno contribuito a migliorare le conoscenze sulla portata delle pari opportunità nella cultura e a favorire lo scambio e la collaborazione delle organizzazioni e dei servizi coinvolti.

L'obiettivo della seconda fase del programma era quello di definire una strategia comune insieme ai diversi interlocutori per promuovere la partecipazione alla vita culturale delle persone con disabilità. In questo modo il tema non finirà nel dimenticatoio dopo la conclusione del programma.

Anche i numerosi progetti che si sono potuti sostenere finanziariamente nell'ambito del programma tematico, hanno contribuito ad ancorare in maniera durevole il tema della partecipazione culturale. Un esempio è il marchio «Cultura inclusiva», assegnato alle istituzioni culturali interessate che s'impegnano a lungo termine per l'inclusione globale nella vita culturale delle persone con disabilità. Le istituzioni culturali inclusive s'impegnano attivamente per garantire a tutti, disabili e non, l'accesso alle loro prestazioni culturali. Ritengono che le persone con disabilità facciano parte a tutti gli effetti della popolazione e che sia ovvia la loro inclusione nella vita culturale. Gli obiettivi principali del marchio sono dunque i seguenti: accesso senza ostacoli alle offerte culturali, partecipazione culturale possibile per tutti, indipendentemente dalle eventuali disabilità, e adozione da parte delle istituzioni culturali di un atteggiamento di apertura realmente vissuto.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Il sostegno è avvenuto nell'ambito di un credito per progetti di promozione delle pari opportunità delle persone con disabilità per un importo di 2,2 milioni di franchi all'anno. Nel periodo 2011–2013 circa un milione di franchi è stato destinato a progetti culturali.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- **Percento culturale della Migros (impresa privata):** Iniziativa del progetto IntegrART, che s'impegna a includere artisti con disabilità nell'arte e nella società. Dal 2007 la biennale IntegrART collega festival locali, presenta produzioni nazionali e internazionali e organizza conferenze in collaborazione con partner importanti. Il progetto IntegrART è stato sostenuto dall'UFPD con un contributo di 60 000 franchi. www.integrart.ch
- **Fondazione Musée des Enfants (ONG):** Partner nel progetto Arte senza barriere. Si tratta di un progetto di consulenza e di messa in rete per la mediazione d'arte senza barriere nei musei d'arte svizzeri. I musei d'arte interessati ottengono consulenza su come organizzare le offerte destinate a persone con disabilità. L'utilizzo integrativo, nel migliore dei casi inclusivo, delle offerte costituisce l'elemento essenziale. Il progetto Arte senza barriere è stato sostenuto dall'UFPD con un contributo di 72 000 franchi.
- **Associazione dei musei svizzeri (ONG):** Partner della pubblicazione di un fascicolo tematico Pari opportunità delle persone con disabilità: cultura nell'estate del 2012.

MISURA A.4 : Patto dell'audiovisivo (2012-2015)

Obiettivi principali: La cooperazione tra il settore cinematografico svizzero e la Società svizzera di radiotelevisione SSR è sancita in un contratto, il cosiddetto Patto dell'audiovisivo (Pacte de l'audiovisuel). Quest'ultimo fissa le condizioni quadro per le coproduzioni cinematografiche realizzate in collaborazione tra la SSR e i produttori indipendenti. Il Patto dell'audiovisivo ha lo scopo di :

- favorire una produzione audiovisiva di qualità, diversificata anche nei generi, che riconosca la propria importanza per i valori culturali e identitari del Paese;
- favorire il successo di produzioni televisive, nelle sale cinematografiche e nei sistemi operativi multimediali;
- promuovere una produzione indipendente, basata su strutture solide e professionali;
- facilitare l'autofinanziamento della produzione indipendente e l'accesso a fondi, svizzeri ed europei, a beneficio diretto dei produttori indipendenti.

Caratteristiche principali della misura: Secondo la concessione attribuita dal Consiglio federale, la SSR è tenuta a promuovere la comprensione, la coesione e lo scambio tra le diverse regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture, le religioni e i gruppi sociali. È inoltre tenuta a favorire l'integrazione degli stranieri in Svizzera (art 2 cpv. 2). Deve peraltro garantire una stretta collaborazione con il settore cinematografico svizzero (art. 2 cpv. 6 lett. b).

Da 20 anni questa collaborazione è disciplinata dal Patto dell'audiovisivo. In virtù del Patto dell'audiovisivo 2012–2015, la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) stanZIA un importo totale di 22,3 milioni di franchi all'anno per la coproduzione (sviluppo, produzione, promozione) di progetti audiovisivi e multimediali con il settore della produzione indipendente. In teoria, il 40 per cento di questo importo è destinato a produzioni cinematografiche e il 60 per cento a produzioni televisive e multimediali.

Queste risorse sono ripartite sulle differenti regioni linguistiche. Le redazioni regionali della SSR decidono in merito all'attribuzione di queste risorse ai diversi progetti presentati. Alcuni progetti con una risonanza sovraregionale o internazionale sono cofinanziati da questi diversi partner.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Contributi alla produzione cinematografica e televisiva svizzera. Dall'introduzione del Patto dell'audiovisivo, la SSR ha investito in totale 400 milioni di franchi nella promozione cinematografica, il che ha permesso la coproduzione di 2500 film. Durante il periodo in rassegna (2012–2015), sono stati coprodotti circa 600 film.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Quadriennio 2012–2015: budget di 22,3 milioni di franchi all'anno, ovvero 89,2 milioni di franchi sull'intero periodo. Quadriennio 2016–2019: budget di 27,5 milioni di franchi all'anno, ovvero 110 milioni di franchi sull'intero periodo.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Le seguenti organizzazioni del settore cinematografico svizzero sono partner nell'ambito del contratto: Associazione svizzera dei produttori di film; Associazione regia e sceneggiatura di film (ARF/FDS); Groupement Suisse du Film d'Animation (GSFA); Forum romand (associazione dei produttori della Svizzera romanda); Swissfilm Association; Groupe Auteurs, Réalisateurs, Producteurs (GARP); Groupe d'intérêt des producteurs suisses indépendants.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Il Patto dell'audiovisivo è scaduto a fine 2015. La SSR ha negoziato un nuovo patto con le principali associazioni di produttori. Le conoscenze e le esperienze degli ultimi quattro anni sono confluite nel nuovo contratto per il periodo 2016-2019. Le principali modifiche sono: aumento del patto da 22,3 a 27,5 milioni per rafforzare l'impegno della SSR e aumentare la sicurezza dei produttori; eliminazione della ripartizione 60 per cento (TV) 40 per cento (cinema) a favore di una quota minima per il cinema (9 mio. all'anno), per dare la massima flessibilità nella valutazione dei progetti; adeguamento dei diritti allo scopo di rafforzare l'indipendenza dei produttori e di adeguare il Patto a nuove forme di utilizzo; continuazione o ampliamento della promozione multimediale, nella direzione di un'audiovisione al passo con i tempi (nuove forme narrative, progetti crossmediali e transmediali).

Indicatori utilizzati: Numero e genere dei progetti coprodotti; modalità di utilizzo (analisi del consumo web); riscontri delle associazioni di produttori; scambio con altri promotori.

MISURA A.5: *Pass Bienvenue* della Città di Sion

Obiettivi principali: Il *Pass Bienvenue* punta a facilitare l'integrazione nel nuovo ambiente di vita. L'accesso di un pubblico più eterogeneo a questi luoghi culturali offre opportunità d'incontro e di scambio tra vecchi e nuovi abitanti, svizzeri o stranieri. Il progetto punta dunque non solo ad ampliare il pubblico e a far conoscere l'offerta culturale locale, ma anche a permettere la circolazione delle persone tra i luoghi culturali. L'offerta culturale della Città di Sion risulta così valorizzata attraverso un'opera di sensibilizzazione alla cultura.

Caratteristiche principali della misura: Il progetto offre a chiunque si sia trasferito a Sion nel 2015 la possibilità di ricevere un pass per accedere gratuitamente e illimitatamente a quattro luoghi culturali da aprile a dicembre 2016. Il pass costituisce così un impulso a partecipare all'offerta culturale di Sion e un vettore d'integrazione. L'impulso determinante per l'attuazione di questo progetto è venuto dagli ambienti culturali di Sion stessi.

Destinatari: Persone che si sono trasferite a Sion (svizzeri e stranieri).

Risultati attesi: Aumento del pubblico e dell'offerta culturale della Città di Sion; spostamento del pubblico nei vari luoghi culturali e sensibilizzazione per la cultura in generale.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: 10 000 franchi di spese per la grafica, la realizzazione dei pass e la spedizione. Questo importo non comprende le altre risorse investite, ovvero:

- risorse umane della Città di Sion (sezione cultura e sezione integrazione);
- assunzione di rischio finanziario dei quattro luoghi culturali interessati per i biglietti offerti nel quadro della fase pilota.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- *Théâtre de Valère* (impresa privata);
- *Petithéâtre* (impresa privata);
- *Centre artistique & culturel la Ferme-Asile* (impresa privata);
- *Port Franc* (sale da concerto / impresa privata).

Impulso decisivo nell'attuazione del progetto; assunzione di rischio finanziario per il fatto che i biglietti degli spettacoli sono offerti alle persone interessate. La volontà degli ambienti culturali era davvero quella di intervenire attivamente nella Città, di costituire spazi per facilitare l'integrazione dei nuovi arrivati.

MISURA A.6: Museum für Digitale Kunst (MuDA)

Obiettivi principali: Il *Museum für Digitale Kunst* (MuDA) di Zurigo è un'iniziativa interessante lanciata dalla società civile svizzera nell'ambito delle forme espressive dell'arte digitale. Inaugurato il 13 febbraio 2016, il MuDA è il primo museo fisico e virtuale dell'Europa centrato unicamente sull'arte digitale. È finanziato esclusivamente da sostenitori privati e da una campagna di crowdfunding. Il suo funzionamento è assicurato senza contributi di istituzioni regionali e nazionali. Il MuDA intende creare una piattaforma neutrale, che permetta dibattiti sull'interazione tra la tecnologia basata su codici, la scienza e la società e che la renda fruibile al pubblico, in particolare bambini e docenti. Pertanto il MuDA organizzerà laboratori di *physical computing* destinati a questi ultimi. Altri temi centrali sono l'intelligenza artificiale e la sicurezza dei dati. Il MuDA vuole essere anche un punto di riferimento per tecnici e persone interessate alla tecnica. È previsto l'allestimento di una biblioteca.

Caratteristiche principali della misura: Il MuDA è un'istituzione locale di Zurigo e al contempo la prima di questo genere in Svizzera e addirittura in Europa. È nato e finanziato da un'iniziativa della società civile e non può pertanto essere considerato una misura istituzionale o legislativa. Il MuDA è allestito al pianterreno dell'edificio Herdern, uno dei primi grattacieli costruiti in Svizzera, oggi protetto. Su una superficie di 400 metri quadri vengono allestite due mostre all'anno. Una prerogativa del progetto consiste nel non conservare gli oggetti non più esposti, ma di affidarli ad altri musei affinché l'esposizione resti dinamica e contemporanea.

Destinatari: Giovani, ragazze e donne.

Risultati attesi: L'arte digitale dovrà essere accessibile e attrarre l'intera popolazione: famiglie, persone interessate e professionisti (p. es. convegni specialistici). Grazie al MuDA, il pubblico potrà vivere l'interazione tra creatività e tecnica dell'arte digitale in uno spazio aperto. L'entrata è gratuita per i giovani fino a 16 anni. Il MuDA intende incentivare l'interesse delle ragazze e delle donne nei confronti dell'ingegneria e della programmazione.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Il finanziamento del museo è reso possibile da investitori privati e una campagna di crowdfunding. L'importo di 111 111 dollari è stato raggiunto grazie al contributo di 567 persone di tutto il mondo. Con questo importo il museo ha potuto sostenere gran parte delle spese di costruzione. Si tratta quindi di un museo realizzato con un budget modesto.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: L'agenzia Hinderling Volkart di Zurigo (impresa privata): partner del MuDA.

MISURA A.7 : Orchestre des jeunes de Fribourg

Obiettivi principali: L'*Orchestre des jeunes de Fribourg*, OJF, è nata nel 1971 e ha come parola chiave lo scambio. Questa orchestra classica costituita da giovani è infatti invitata puntualmente a intervenire nel contesto scolastico, in particolare nelle scuole superiori e dunque a contatto con i propri coetanei e le rispettive famiglie, per sensibilizzare il giovane pubblico alla musica classica e facilitarne l'accesso. Tramite il sostegno a questo tipo di progetti, il Cantone di Friburgo ha voluto sviluppare un approccio incentrato sul collegamento del pubblico e degli artisti professionisti e amatoriali per ridurre le barriere di accesso ad alcune forme di espressione artistica. Lo scopo di questo tipo di progetti è dunque quello di rafforzare i legami tra la formazione musicale, la mediazione culturale, la partecipazione culturale e la sensibilizzazione alla musica negli ambienti solitamente estranei alla cultura.

L'OJF effettua inoltre molti viaggi in Europa e nel mondo e a ogni stagione invita vari artisti e maestri d'orchestra. In tal modo, le sue attività contribuiscono anche allo sviluppo degli scambi e della cooperazione internazionale in materia culturale.

Caratteristiche principali della misura: L'OJF è un'orchestra classica costituita da giovani che s'impegna non solo per le proprie attività puramente artistiche, ma anche per la mediazione e la sensibilizzazione alla musica classica. Nel corso degli ultimi 45 anni, l'orchestra ha così sviluppato un'intensa attività che prevede 10 programmi a stagione, l'invito di famosi solisti e maestri d'orchestra nonché varie tournée annuali.

Destinatari: Giovani, scuole e famiglie.

Risultati attesi: Sensibilizzazione e accesso del pubblico giovane alla musica classica; partecipazione attiva di giovani artisti amatoriali e professionisti alla vita musicale regionale; rafforzamento degli scambi artistici nel campo della musica classica.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: nel periodo 2012–2016 circa 180 000 franchi annui.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Diversi sponsor privati (e pubblici) sostengono le attività dell'OJF.

MISURA A.8: Rafforzamento delle statistiche culturali

Obiettivi principali: Conformemente a quanto previsto dalla legge federale sulla promozione della cultura (art. 30 LPCu; RS 442.1), la Confederazione redige statistiche relative al mondo della cultura, utili in particolare per ottenere informazioni sulle sovvenzioni e sui contributi a favore della cultura versati dal settore pubblico e da quello privato. Il primo rapporto periodico della Svizzera 2008–2012 identificava come sfida importante l'adozione di una cornice statistica idonea alla valutazione della varietà delle espressioni culturali. Nel 2012, l'Ufficio federale della cultura ha avviato una cooperazione con l'Ufficio federale di statistica allo scopo di identificare soluzioni volte a consolidare le statistiche culturali esistenti (pratiche culturali, finanziamento della cultura, film e cinema, biblioteche) e a svilupparne di nuove sulla base di un studio di fattibilità.

Il primo risultato tangibile di questa cooperazione consiste nella pubblicazione di una statistica delle pratiche culturali aggiornata nel mese di aprile 2016. Nel periodo 2016–2020, nel quadro di questa collaborazione saranno sviluppati e pubblicati anche dati relativi alle statistiche museali, patrimoniali ed economiche con riferimento alla cultura (imprese e operatori culturali).

A questi sforzi si associa un obiettivo di divulgazione e diffusione dell'informazione che consiste nel mettere a disposizione delle organizzazioni e istituzioni culturali svizzere basi statistiche utili alla presa di decisioni e alla definizione di strategie in ambito culturale. Un'iniziativa sviluppata in questo senso è la pubblicazione annuale, dal 2014, della statistica tascabile nelle quattro lingue nazionali.

Caratteristiche principali della misura: Misura di perimetro nazionale, di natura finanziaria e istituzionale. La misura consiste principalmente nel rafforzare la cooperazione esistente tra l'Ufficio federale della cultura e l'Ufficio federale di statistica al fine di ottenere dati statistici che contribuiscano ad analizzare e impostare le politiche culturali e di rendere questi dati accessibili al pubblico e agli ambienti culturali interessati.

Nel quadro della nuova statistica sulle pratiche culturali è stata attribuita un'attenzione particolare agli ostacoli che impediscono la partecipazione culturale e alla problematica in genere della non-partecipazione culturale dei gruppi svantaggiati. È stato tenuto conto dell'influsso dei fattori sociodemografici (età, livello formativo, reddito) e dell'appartenenza a una minoranza linguistica della Svizzera.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Miglioramento dei dati statistici sulla cultura in Svizzera.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Budget 2012–2015: 200 000 franchi, budget 2016–2020: 530 000 franchi.

COOPERATION CULTURELLE INTERNATIONALE

Les Parties doivent fournir des informations sur les mesures destinées à faciliter la coopération culturelle internationale. Les mesures peuvent être comprises comme des actions relatives à des cadres et programmes de coopération culturelle internationale qui :

- Facilitent le dialogue entre les acteurs publics sur les questions de politiques ;
- Assurent la promotion des échanges entre les professionnels qui travaillent dans les institutions culturelles du secteur public destinées à consolider les capacités stratégiques et de gestion ;
- Renforcent la coopération entre les professionnels qui travaillent dans les industries culturelles et créatives destinées à consolider les capacités de création et de production.

MISURA B.1: Programma di cooperazione *Swiss made in Russia. Contemporary Cultural Exchanges 2013–2015*

Obiettivi principali: Con il programma di scambi culturali *Swiss Made in Russia - Contemporary Cultural Exchanges*, Pro Helvetia intende instaurare nuove relazioni tra istituzioni culturali svizzere e russe e rafforzare le forme di cooperazione esistenti. Al contempo il programma favorisce il dialogo aperto tra gli operatori culturali dei due Paesi. Alla stregua dei precedenti programmi di scambio di Pro Helvetia (tra cui *Swiss Chinese Explorations* negli anni 2008–2010), pone l'accento sullo sviluppo di relazioni durevoli tra le istituzioni e gli operatori culturali indipendenti della Svizzera e del Paese partner.

A questo scopo, sono stati promossi più di 700 progetti in oltre 70 città russe (tra cui Mosca, San Pietroburgo, Perm, Nižnij Novgorod, Velikij Novgorod, Ekaterinburg, Kaliningrad, Krasnojarsk, Samara, Kazan, Čeljabinsk, Rostov sul Don, Tomsk, Omsk, Voronež, Ulan-Ude, Irkutsk, Vladivostok, Novosibirsk, Jaroslavl, Dubna, Nikola Lenivets e Aleksandrov). Per rinsaldare i legami a lungo termine, Pro Helvetia prevede di aprire un ufficio di collegamento a Mosca dal 2017.

Caratteristiche principali della misura: Il programma culturale interdisciplinare si articola in cinque ambiti: "letteratura", "dibattiti", "design, architettura, architettura del paesaggio e arte nello spazio pubblico", "arte visiva e mediale" e "arti performative". Il programma ha preso il via nel novembre 2012 a Mosca, in occasione dell'*International Book Fair for high-quality non-fiction* e dovrebbe concludersi nel dicembre 2016. Un gruppo di quattro persone si occupa del coordinamento di *Swiss Made in Russia* a Mosca e a Zurigo.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Rafforzamento della cooperazione culturale tra la Svizzera e la Russia e creazione di nuove reti tra le istituzioni culturali svizzere e russe.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Budget di 1,85 milioni di franchi per il periodo 2012–2016.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Per principio e nell'ottica di garantire un impatto durevole delle iniziative sviluppate, i programmi di scambi culturali di Pro Helvetia implicano un'ampia gamma di organizzazioni, istituzioni e attori culturali pubblici e privati nei due Paesi partner. *Swiss Made in Russia* ha visto coinvolti oltre 50 partner, per la maggioranza istituzioni e manifestazioni culturali svizzere e russe.

MISURA B.2: Promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera (PICS)

Obiettivi principali: I film hanno una grande importanza per l'identità di un paese. L'Ufficio federale della cultura sostiene progetti che contribuiscono alla diversità della cultura cinematografica svizzera. Promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera (PICS) si concentra sulle coproduzioni tra la Svizzera e all'estero. E' per progetti di film che possono ottenere lo status film svizzero o co-produzione ufficiale e ottenere un effetto aggiuntivo in Svizzera.

La PICS dal 1° luglio 2016 permetterà alle imprese di produzione svizzere di beneficiare di un sostegno finanziario del 20 per cento sulle spese computabili generate in Svizzera per la realizzazione di un film. Questa misura permette di completare gli strumenti esistenti nel quadro della promozione selettiva, della promozione legata al successo e della cooperazione internazionale. Questo nuovo strumento, oltre a rafforzare la posizione della Svizzera quale Paese produttore di film e a contribuire a professionalizzare l'industria cinematografica svizzera, pone un accento esplicito sulle coproduzioni tra la Svizzera e l'estero. Questa misura sarà applicabile anche ai progetti cinematografici che soddisfano i criteri formali di coproduzione e faciliterà di conseguenza il finanziamento, la ripresa e lo sviluppo in Svizzera di progetti cinematografici a partecipazione estera. Della misura beneficeranno al contempo i partner nelle coproduzioni con la Svizzera ed essa contribuirà a rafforzare la cooperazione cinematografica internazionale con la Svizzera, in quanto la sua attuazione presuppone l'esistenza di accordi di coproduzione con i Paesi partner.

Caratteristiche principali della misura: Misura di perimetro nazionale con un impatto sulla cooperazione cinematografica internazionale; di natura sia legislativa (revisione della legge sul cinema; RS 443.1) sia finanziaria (incentivazione a realizzare film e coproduzioni sul territorio svizzero).

La PICS sostiene i lungometraggi realizzati per la maggior parte in Svizzera dopo che sono state assicurate fonti di finanziamento sufficienti a coprire il 75 per cento del progetto. I film di fiction e film di animazione devono avere un budget di 2,5 milioni di franchi, 500 000 franchi per i documentari. Le spese computabili devono superare 400 000 franchi per i film di fiction e 200 000 franchi per i documentari. Per i film di fiction, almeno 5 giorni di riprese sono richiesti.

Questo nuovo strumento, oltre a rafforzare la posizione della Svizzera quale Paese produttore di film e a contribuire a professionalizzare l'industria cinematografica svizzera, pone un esplicito accento sulle coproduzioni tra la Svizzera e l'estero.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Rafforzamento della piazza cinematografica svizzera e delle coproduzioni estere parzialmente realizzate in Svizzera.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Budget di 27 milioni di franchi nel periodo 2016–2020.

MISURA B.3: Convenzione di cooperazione culturale tra il Cantone di Friburgo e la regione Alsazia (Francia)

Obiettivi principali: Il 12 febbraio 2008 la Regione Alsazia e il Cantone di Friburgo hanno firmato una convenzione di cooperazione culturale, rinnovata ogni due anni dopo una valutazione. Questa convenzione permette agli operatori culturali delle due regioni di cooperare, in particolare nel settore delle rappresentazioni artistiche, favorendo gli scambi di spettacoli, le coproduzioni e le residenze d'artisti.

Gli obiettivi principali di questo strumento sono svariati: facilitare gli spostamenti di artisti nella regione partner, aiutare l'accoglienza di spettacoli, concerti o esposizioni della regione partner, promuovere le coproduzioni tra attori e/o operatori culturali delle due regioni, permettere l'accoglienza in residenza di artisti professionisti della regione partner, oltre a sostenere la realizzazione di progetti comuni tra le istituzioni museali o i centri d'arte contemporanea, creare spazi di discussione e di collaborazione tra istituzioni e operatori culturali delle due regioni e promuovere gli attori culturali della regione partner. A tale titolo, la convenzione si applica in particolare ai settori del teatro, della danza, della musica vocale e strumentale, delle arti visuali e del patrimonio.

Questa convenzione punta inoltre a stimolare gli scambi e le collaborazioni tra le istituzioni e gli operatori culturali delle due regioni, oltre a offrire piattaforme di discussione a questi attori e permettere uno scambio d'informazioni e di esperienze nel campo del bilinguismo.

Caratteristiche principali della misura: Questa convenzione di cooperazione culturale permette agli operatori culturali delle due regioni di cooperare tramite l'accoglienza reciproca di spettacoli e il sostegno a coproduzioni e residenze d'artisti. Dal punto di vista svizzero, queste possibilità possono essere utili per gli operatori professionisti friburghesi, che possono chiedere aiuto per gli spostamenti internazionali in direzione Alsazia, un'assunzione delle spese legate all'accoglienza di artisti alsaziani nell'ambito di una coproduzione, di una tournée o di un'esposizione. Prevedono inoltre la concessione di una residenza nel Cantone di Friburgo per un'artista o una compagnia alsaziana, allo scopo di realizzare una creazione nella sede di residenza o ancora un aiuto alla realizzazione di progetti comuni di esposizioni tra istituzioni museali o centri d'arte contemporanea alsaziani e friburghesi.

Destinatari: Artisti professionisti friburghesi e alsaziani.

Risultati attesi: Rafforzamento degli scambi e della circolazione delle offerte culturali tra il Cantone di Friburgo e la regione Alsazia; rafforzamento della visibilità e della risonanza dei progetti culturali friburghesi in Alsazia e di quelli alsaziani a Friburgo.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: 20 000 franchi annui per il periodo 2012–2016.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Il numero di collaborazioni scaturite è positivo, ma rimane relativamente basso. Le difficoltà riguardano principalmente il fatto di riuscire a mobilitare gli attori e, se necessario, di sviluppare un dispositivo che accompagni gli attori culturali, che favorisca la loro partecipazione e che diventi più potente col passare del tempo. Così, in un primo tempo gli attori hanno la possibilità di conoscersi, per poi collaborare in seguito. La fusione tra la regione dell'Alsazia con quella della Lorena e della Champagne-Ardenne crea incertezza in merito al mantenimento del dispositivo. Svizzera e Francia stanno attualmente riflettendo sulle future modalità di collaborazione.

Indicatori utilizzati: Numero di domande; riscontri dei partecipanti e degli attori culturali interessati, ecc.

MISURA B.4: Fondo per la cooperazione culturale tra il territorio di Belfort e la Repubblica e Cantone del Giura

Obiettivi principali: Nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra il territorio di Belfort e la Repubblica e Cantone del Giura (1988), negli ultimi decenni si sono sviluppati vari progetti di cooperazione transfrontaliera tra i due enti territoriali limitrofi. Nell'ottobre del 2006 un nuovo accordo politico ha permesso di sviluppare un programma di attività nei settori della mobilità e della cultura – in questo secondo settore in particolare a scopo di scambio regolare, di co-creazione di manifestazioni e di messa in rete degli attori culturali franco-svizzeri ed europei.

In questo contesto, si è istituito un fondo per la cooperazione culturale tra i due enti. Tale fondo punta a promuovere una maggiore cooperazione tra operatori culturali incentivando la mobilità e le iniziative transfrontaliere e stanziando aiuti finanziari puntuali per la realizzazione di progetti. In questo modo deve contribuire in particolare a valorizzare lo spazio culturale comune alle due popolazioni, fondato su un'eredità culturale condivisa, oltre a rafforzare i legami tra i due enti e a creare nuovi partenariati o progetti. È aperto alla partecipazione di tutti gli operatori culturali dei due territori.

La convenzione di cooperazione, il fondo di cooperazione culturale e il rispettivo regolamento sono stati rinnovati dal Governo giurassiano il 22 marzo 2016.

Caratteristiche principali della misura: Istituzione di un fondo per la cooperazione culturale.

Per rispondere agli obiettivi sostenuti dal fondo, si lancia regolarmente un invito a presentare progetti al fine di concedere aiuti finanziari unici per azioni transfrontaliere nei settori artistici e culturali. In generale, si presta particolare attenzione alle iniziative che favoriscono non solo una realizzazione, ma anche un'elaborazione comune.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Rinforzare la cooperazione e gli scambi culturali tra il territorio del Belfort, la Repubblica e il Canton Giura.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Circa 100 000 franchi all'anno (96 000 EUR). Si aggiunge la messa a disposizione delle risorse umane proprie dei servizi dei due enti pubblici (servizio della cooperazione di Belfort e ufficio della cultura del Canton Giura).

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: da un lato la valutazione ha permesso d'identificare varie sfide connesse a questo progetto:

- necessità di disporre di una volontà politica forte da entrambe le parti e di attribuire un senso costante e rinnovato agli scambi culturali e alle sfide comuni;
- necessità di lavorare sul lungo termine (progetti a medio-lungo termine);
- necessità d'inserirsi in reti con maggiore risonanza (scala nazionale o sovregionale in particolare).

Dall'altro lato, ha permesso di constatare progressi a diversi livelli:

- sviluppo della gamma, miglie qualitative e quantitative e professionalizzazione dell'offerta culturale su entrambi i territori;
- risonanza internazionale delle migliori prassi e istituzioni culturali nonché di alcuni progetti, artisti e opere; migliore circolazione delle opere e degli artisti da una parte all'altra del confine;
- agevolazione dell'accesso a diverse reti (istituzioni, media, ecc.).

Questa valutazione ha inoltre permesso d'identificare un aspetto giudicato al momento insoddisfacente: la circolazione del pubblico tra la Francia e la Svizzera.

Indicatori utilizzati: Analisi qualitative derivanti da due studi (studio di economia culturale, maggio 2014; estudio delle prassi culturali, 2016) e da un articolo universitario di sociologia della cultura, Strasburgo-Losanna (2009).

MISURA B.5: Programma Scrittori in esilio del *DeutschSchweizer PEN Zentrum* (DSPZ)

Obiettivi principali: Il *DeutschSchweizer PEN Zentrum* (DSPZ) è membro del PEN International, un'organizzazione che promuove la letteratura e difende la libertà di espressione. Nell'ambito del suo programma Scrittori in esilio, il DSPZ mette a disposizione di un'autrice o di un autore minacciato un'abitazione per la durata minima di un anno in Svizzera e una borsa di studio destinata a coprire le sue spese di sostentamento. Il DSPZ aiuta inoltre i borsisti a risolvere le molteplici difficoltà quotidiane e offre loro la possibilità di conoscere la Svizzera e il suo panorama letterario. Per conseguire tale obiettivo, il DSPZ è diventato membro della Rete internazionale delle città rifugio (ICORN), con sede a Stavanger, in Norvegia.

Dall'autunno del 2015, il DSPZ ospita i suoi primi borsisti in un appartamento di Lucerna. I promotori del progetto lavorano con l'obiettivo e la convinzione della necessità di un impegno da parte della Svizzera a favore della protezione degli autori perseguitati, affinché possano continuare a lavorare in condizioni adeguate.

Caratteristiche principali della misura: Quando un autore o un artista teme per la sua incolumità, può annunciarsi all'ICORN, le cui città partner propongono soluzioni di accoglienza di lungo termine anche se non definitive alle persone minacciate a causa delle loro attività intellettuali.

Successivamente, il *PEN International* valuta queste domande e la possibilità di collocamento in una città partner di concerto con le proprie sezioni. In Svizzera, il DSPZ ha creato il primo spazio d'accoglienza a Lucerna e una borsa di studio corrispondente, grazie al sostegno della Fondazione Landys & Gyr e del servizio della cultura della Città. A medio termine, il DSPZ intende espandere questo programma inaugurando altri atelier.

Destinatari: Autrici e autori minacciati.

Risultati attesi: Questo programma offre soluzioni temporanee a favore della sicurezza di autrici e autori minacciati. Nel contempo offre loro l'opportunità di realizzare uno scambio interculturale in ambito letterario e di frequentare e conoscere il panorama letterario svizzero.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Sostegno finanziario della Città di Lucerna per coprire le spese di affitto del primo spazio; supporto della Fondazione Landis & Gyr per due anni (10 000 franchi / anno). Lo svolgimento del programma è garantito nei primi due anni con mezzi propri del DSPZ ed è coordinato dai suoi volontari. L'obiettivo è di ottenere un finanziamento più duraturo e stabile.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- Fondazione Landis & Gyr (ONG): Sostegno alle borse di studio, confermato per gli anni 2015/ 2016 e 2016 / 2017;
- ICORN (ONG): L'ICORN sostiene il progetto DSPZ tra le altre cose mediante 1) una procedura di selezione dei borsisti ben definita (mettendo a disposizione del DSPZ un elenco di autori e autrici qualificati), 2) l'accesso a una rete internazionale e 3) perizie per le questioni legali e il proseguimento dell'assistenza ai borsisti dopo la conclusione della borsa di studio;
- PEN International, London (ONG): Il *PEN International* valuta gli autori e le autrici che si annunciano all'ICORN, verificando che siano idonei all'inserimento nel programma.

TRAITEMENT PREFERENTIEL

Les Parties doivent fournir des informations sur les mesures destinées à accorder un traitement préférentiel tel que défini dans l'article 16 de la Convention ainsi qu'à en bénéficier. L'article 16 sur le traitement préférentiel pour les pays en développement stipule qu'un traitement préférentiel soit réservé aux pays en développement par les pays développés, au moyen de cadres institutionnels et juridiques appropriés pour parvenir entre autres à l'émergence d'un secteur culturel dynamique dans les pays en développement et à des échanges culturels accrus et plus équilibrés. Le traitement préférentiel tel que défini par l'article 16 est considéré comme ayant une dimension à la fois culturelle et/ou commerciale. La disposition relative au traitement préférentiel de la Convention crée une obligation pour les pays développés à l'égard des pays en développement pour les personnes (artistes et professionnels de la culture) ainsi que les biens et services culturels. À cet égard, les mesures de traitement préférentiel peuvent être signalées comme ayant un impact à trois niveaux différents :

Individuel : développement des ressources humaines, y compris des programmes pour faciliter la mobilité et l'échange d'artistes et de professionnels de la culture et consolider leur expertise ;

Institutionnel ou organisationnel : capacités de mise en œuvre des entreprises et organisations culturelles pour la promotion de la dimension économique et commerciale du secteur, y compris des programmes de soutien et accords de co-diffusion ;

Industriel : relations systématiques élargies établies par le biais d'accords commerciaux bilatéraux, régionaux et multilatéraux, de politiques culturelles et d'autres cadres.

LES PARTIES DE PAYS DÉVELOPPÉS décrivent les mesures adoptées pour accorder un traitement préférentiel aux artistes et aux autres professionnels et experts de la culture ainsi qu'aux biens et services culturels de pays en développement.

MISURA C.1: Associazione Artists in residence ch

Obiettivi principali: L'associazione *Artists in residence ch* punta alla messa in rete e alla diffusione di informazioni relative agli atelier per gli artisti come strumento di cooperazione. Il primo obiettivo dell'associazione *Artists in residence ch* è la promozione dell'idea di scambio culturale in generale e in particolare l'incentivazione dello scambio nazionale e internazionale di operatori culturali. Un altro obiettivo dell'associazione consiste nel consentire al pubblico locale l'accesso alle produzioni artistiche e agli artisti di Paesi esteri.

Caratteristiche principali della misura: Per promuovere lo scambio culturale, l'associazione *Artists in residence ch* ha attuato le seguenti misure: realizzazione di una piattaforma informativa costantemente aggiornata sugli atelier e sulle possibilità di scambio in Svizzera (www.artistsinresidence.ch); organizzazione di incontri per i gerenti degli atelier, scambio di informazioni e di esperienze, organizzazione di incontri tra artisti durante il loro soggiorno in Svizzera (*residents meet*) ai quali sono invitati anche gli artisti locali, sostegno/consulenza per l'istituzione di nuovi atelier e invio trimestrale di newsletter con informazioni pratiche sugli atelier in Svizzera, ecc.

Destinatari: Artisti stranieri; pubblico locale.

Risultati attesi: Incentivazione dello scambio nazionale e internazionale di operatori culturali; miglioramento delle informazioni sulle residenze e sulle possibilità di scambio in Svizzera e sull'accesso del pubblico locale alle produzioni artistiche e agli artisti di Paesi esteri.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Circa 20 000 franchi all'anno.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: L'associazione lavora con una vasta rete di persone e istituzioni che gestiscono gli studi proposti agli artisti. Sono queste persone e istituzioni che consentono l'aggiornamento costante della piattaforma. I partner principali sono: Atelier mondial di Basilea; il centro di arte contemporanea NAIRS a Scuol; Villa Sträuli a Wintherthur; la fondazione Landis & Gyr a Zugo e l'Embassy of Foreign Artists a Ginevra e tante altre istituzioni.

MISURA C.2: La promozione della cultura come parte della cooperazione svizzera allo sviluppo (Percento culturale)

Obiettivi principali: Il tema cultura e sviluppo costituisce una parte integrante del quadro della cooperazione svizzera allo sviluppo. La Svizzera sostiene un settore culturale indipendente, variegato e partecipativo nei Paesi partner e sostiene in particolare gli operatori culturali come motore del cambiamento sociale.

La Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC) promuove l'accesso di gruppi della popolazione locali e/o svantaggiati rispetto alla vita culturale e all'espressione artistica. Sostiene inoltre la partecipazione dei giovani e lo scambio intergenerazionale. Come in tutti i programmi della DSC, un obiettivo dichiarato è la promozione delle stesse possibilità e opportunità per donne e uomini.

Caratteristiche principali della misura: Nei suoi programmi specifici per ciascun Paese della cooperazione allo sviluppo, la DSC impiega una parte dei suoi fondi per l'arte e la cultura (circa l'1% del budget in un Paese partner). In otto Paesi la DSC attua programmi culturali con partenariati di lunga durata e definisce degli obiettivi. Vi sono inoltre quattro programmi culturali regionali e in 13 Paesi sono a disposizione fondi per il sostegno a manifestazioni e progetti a più breve termine. I programmi si svolgono in Africa, Asia, America latina ed Europa orientale (all'esterno dell'UE) e riguardano le più svariate tendenze culturali e artistiche.

Nei suoi programmi, la DSC cerca il dialogo con altri finanziatori pubblici e privati e cerca possibilità per coordinare i meccanismi di promozione. Sono sostenute in primo luogo le attività e le iniziative delle organizzazioni della società civile. Si prediligono le attività culturali che creano uno spazio per il dialogo e la discussione, che costruiscono ponti tra diversi gruppi di persone e che contribuiscono alla molteplicità culturale e al pluralismo d'opinione.

Destinatari: Popolazione rurale e/o svantaggiata, giovani e donne.

Risultati attesi: La DSC si impegna per permettere a produttori artistici e culturali di perfezionarsi, di ampliare le proprie capacità, le attività, le organizzazioni e le reti sociali e di ottenere il rispetto dei loro diritti come anche il riconoscimento del loro lavoro e un miglioramento delle condizioni quadro. Inoltre, occorre promuovere l'espressione artistica e la creazione culturale e sostenere la diffusione delle opere.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Le rappresentanze all'estero della DSC sono responsabili dirette per la pianificazione e l'accompagnamento dell'attuazione; il budget destinato all'arte e alla cultura varia a seconda delle possibilità e dalle capacità locali. Le risorse variano dai 100 000 ai 600 000 franchi all'anno e i programmi con obiettivi a medio e lungo termine beneficiano di fondi più cospicui.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: La DSC collabora con organizzazioni partner locali. In questo contesto, la DSC garantisce il rispetto della libertà artistica e della libertà di espressione dei partner. Si considerano partner in primo luogo le organizzazioni della società civile, ma sono considerate partner anche le autorità pubbliche e le istituzioni che s'impegnano al fine di migliorare le condizioni quadro.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: I programmi specifici per Paese sono sottoposti a valutazioni periodiche la cui cadenza è decisa dalle rappresentanze estere della DSC. Come esempio si possono citare i risultati del programma culturale regionale in Asia centrale (Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan) per il quale nel 2015 si è svolta una revisione esterna (fase III: 2012–2015, budget CHF 2,5 milioni per tre Paesi).

In tutti e tre i Paesi si è potuta potenziare e diversificare l'offerta culturale. In media ogni anno si sono sostenuti 2 250 attori dalla scena culturale in Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan con un pubblico di circa 45 000 persone. La DSC è una delle poche fonti di risorse finanziarie per la cultura in questi tre Paesi. Grazie a un finanziamento iniziale, in molti casi si sono potuti aumentare ulteriormente i fondi per le manifestazioni culturali. L'attenzione particolare prestata ai giovani e alle nuove leve di artisti, ha permesso l'entrata in scena di innovazione e nuovi artisti. Quasi un terzo delle manifestazioni culturali si è tenuto nelle regioni rurali, con una quota di pubblico del 25 per cento.

Gli operatori artistici e i manager culturali si sono potuti perfezionare, in particolare grazie a workshop (per esempio per i registi teatrali o i mediatori culturali). È stato particolarmente redditizio lo scambio oltre i confini. Si sono costruiti ponti anche dal punto di vista contenutistico: a livello regionale si sono sostenuti festival con diverse tendenze artistiche. In tal modo si è potuto agevolare l'accesso alle forme artistiche tradizionali (p. es. musica), in particolare per i giovani.

Indicatori utilizzati: Ciascun programma specifico per Paese della DSC definisce i propri indicatori, che riguardano prevalentemente dati quantitativi e qualitativi rilevati autonomamente quali il pubblico, il numero di manifestazioni e di artisti sostenuti, il grado di soddisfazione, lo *storytelling*, ecc. Si possono inoltre aggiungere dati statistici, in particolare per comprendere l'importanza del sostegno nel contesto locale.

MISURA C.3: Fonds Culturel Sud

Obiettivi principali: Tramite garanzie del deficit e sovvenzioni ai progetti, il *Fonds Culturel Sud* sostiene produzioni e manifestazioni che coinvolgono artisti provenienti da Africa, Asia, America latina ed Europa dell'Est (Paesi non membri dell'UE). L'obiettivo di queste attività di sostegno è quello di facilitare agli artisti provenienti dal Sud e dall'Est – in particolare da Paesi partner della cooperazione allo sviluppo svizzera – l'accesso al mercato culturale svizzero e a una rete professionale. Le sovvenzioni di sostegno, accordate prioritariamente a progetti artistici indipendenti e convincenti, vanno solamente a progetti che si svolgono in Svizzera.

Caratteristiche principali della misura: Misura di portata nazionale e internazionale poiché stimola gli scambi tra il mercato culturale svizzero e gli artisti del Sud e dell'Est. Di natura principalmente finanziaria, permette di sostenere la circolazione di produzioni e manifestazioni artistiche estere tramite garanzie del deficit o sovvenzioni di importi modesti per iniziative con un numero limitato di artisti e importi più elevati per festival o serie di eventi a beneficio di un maggior numero di artisti (tra 1000 e 70 000 CHF). Tra i progetti sostenuti nel corso degli ultimi anni (totale 2012–2015: 460 progetti), la maggior parte è collegata a tournée di musica, danza, teatro e festival di cinema, nonché a residenze di artisti stranieri in Svizzera. Grazie alla loro presenza alle manifestazioni, ai festival o agli eventi possono stringere contatti e farsi conoscere sulla scena internazionale. Le formazioni e le residenze sono mezzi aggiuntivi per far maturare le esperienze e le riflessioni per nuove creazioni artistiche.

Destinatari: Artisti del Sud e dell'Est che risiedono nel loro paese di origine o nella diaspora.

Risultati attesi: L'accesso degli artisti e delle produzioni del Sud e dell'Est al pubblico, al mercato e alle reti della Svizzera e del resto del mondo, genera benefici per la loro carriera in termini di reddito, capacità, reti e notorietà. Il percorso di questi artisti e di queste produzioni ha effetti positivi per e nel loro paese di origine (nella scena culturale e società in generale), soprattutto per i Paesi partner della DSC nei quali possono esistere sinergie con programmi di sostegno alla cultura locale. Oltre a questi effetti positivi per gli artisti del Sud e dell'Est, il loro accesso al mercato svizzero significa un aumento della diversità dell'offerta culturale in Svizzera.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Budget di 2 880 000 franchi destinato al *Fonds Culturel Sud* per il periodo 2012–2015.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Artlink, coopération culturelle (ONG) : L'agenzia artlink, coopération culturelle (centro di competenze per l'arte e la cultura provenienti da Africa, Asia, America latina ed Europa dell'Est e la messa in rete degli artisti professionisti provenienti da queste regioni) è incaricata dalla DSC di selezionare le domande di sostegno rivolte al *Fonds Culturel Sud* in cooperazione con esperti esterni provenienti dalla società civile (artisti e professionisti dalla cultura specializzati in musica, teatro, danza, cinema e arti visive). Artlink è inoltre responsabile della gestione del fondo e del monitoraggio del sostegno fornito agli organizzatori delle manifestazioni.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Nel 2013 è stato rivisto il programma, per pianificare una nuova fase di finanziamento per il *Fonds Culturel Sud*. I risultati attesi si sono verificati in termini di effetti concreti per i Paesi del Sud e dell'Est. Questo genere di collaborazioni sembrano un terreno di sperimentazione che permette ad artisti del Sud e dell'Est di uscire dal loro contesto di riferimento e di creare nuovi modelli per la scena culturale del loro Paese. Il 25 per cento degli organizzatori ritiene che le loro manifestazioni abbiano permesso agli artisti invitati di stringere contatti professionali.

Dalle statistiche emerge che le donne abbiano rappresentato solo il 20 per cento circa degli artisti in scena (nel periodo 2011–2013). Il *Fonds Culturel Sud* ha solo un influsso modesto su questa situazione, che va presa come un riflesso dell'offerta. Non è auspicabile l'applicazione di un criterio rigido per la quota femminile; dalla revisione emerge che avrebbe più senso sensibilizzare su questo aspetto le commissioni di selezione e mettere in valore le produzioni femminili nella comunicazione del fondo. La revisione del 2013 ha sollevato l'importanza di una comunicazione professionale in Svizzera e la reputazione di Artlink come partner degli organizzatori delle manifestazioni.

Indicatori utilizzati: Indicatori statistici. Il reddito diretto di cui hanno potuto beneficiare gli artisti ammonta a 2,5 volte l'importo totale investito dal *Fonds Culturel Sud* (esclusa la voce film, in cui il beneficio riguarda più che altro le possibilità di networking). In totale, i compensi corrisposti agli artisti attraverso i progetti sostenuti ammontavano a circa 5 350 000 franchi (2012 e 2015). Le manifestazioni organizzate nel periodo citato con i mezzi disponibili in Svizzera hanno attirato un pubblico di circa 450 000 persone.

MISURA C.4: Sostegno ai cineasti del Sud e dell'Est

Obiettivi principali: La Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC) promuove e sostiene l'accesso dei cineasti e dei professionisti del cinema dei Paesi del Sud e dell'Est alle reti e al mercato dell'arte e della cultura in Svizzera. Il sostegno è accordato a diversi livelli dalla Svizzera: produzione e post-produzione, presentazione di film a diversi festival, piattaforme professionali su misura, distribuzione di film del Sud e dell'Est nelle sale cinematografiche in Svizzera.

Caratteristiche principali della misura: La misura si articola in varie componenti che forniscono congiuntamente un solido sostegno ai cineasti del Sud e dell'Est:

- Visions Sud Est è un fondo per progetti per la produzione o post-produzione di lungometraggi, cortometraggi, fiction o documentari (2012–2015: 48 progetti – di cui 15 realizzati da donne – con finanziamenti compresi tra CHF 10 000 e 50 000). Il finanziamento è attribuito unicamente ai realizzatori del Sud e dell'Est per progetti realizzati e prodotti nei loro Paesi (budget 2012–2015: CHF 1 595 000).
- Ogni anno quattro festival del cinema di fama internazionale mettono in evidenza film e cineasti del Sud e dell'Est: il Festival del film di Locarno con la sua sezione Open Doors; Visions du réel Nyon, festival dedicato al cinema documentario; Internationale Kurzfilmtage Winterthur, specializzato in cortometraggi; il Festival International de Film de Fribourg, noto per la sua selezione di film del Sud e dell'Est. Nel 2014 durante questi festival si sono proiettati 193 film del Sud e dell'Est che hanno attirato un pubblico di 50 000 persone e hanno invitato 123 cineasti a partecipare ai festival e/o a laboratori. In totale, ai cineasti del Sud e dell'Est sono stati assegnati premi per un totale di 170 000 franchi (2012–2015 budget totale per tutti i festival: CHF 4 mio.)
- Trigon-film distribuisce film del Sud e dell'Est. Tra il 2012 e il 2015 67 film sono stati proiettati nelle sale cinematografiche con un pubblico di oltre 265 000 persone (budget totale 2012 – 2015: CHF 1,6 mio.).

Destinatari: cineasti et produttori del Sud e dell'Est.

Risultati attesi: La presenza dei cineasti sulla scena internazionale, la loro partecipazione a laboratori, discussioni e gruppi e l'attenzione dedicata ai loro film durante i festival, attraverso i premi e la distribuzione nelle sale cinematografiche rafforzano la notorietà dei cineasti, le possibilità di confronto con il pubblico, le capacità in generale e la rete professionale. Insieme, questi fattori possono essere decisivi per permettere ai realizzatori del Sud e dell'Est di continuare a esercitare la loro arte. A parte il fatto di rafforzare il reddito e le opportunità dei singoli cineasti, questo lavoro si ripercuote anche sulla scena del cinema indipendente nei loro Paesi di origine. Il fatto di far conoscere i film del Sud e dell'Est al pubblico svizzero rende l'offerta di cinema più internazionale per quest'ultimo e aumenta la diversità artistica e cinematografica.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Per il periodo 2012–2015 è stanziato un budget totale di 7,2 milioni di franchi. Le diverse attività sono state messe in atto dai partner menzionati qui di seguito.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- Visions Sud Est (impresa privata): sostegno finanziario a progetti in produzione o post-produzione di lungometraggi, cortometraggi, fiction o documentari;
- Festival du film de Locarno, Section Open Doors (impresa privata): programmazione di film e inviti a cineasti del Sud e dell'Est con la sezione Open Doors che si focalizza ogni volta su una regione, propone formazioni tecniche e piattaforme d'incontro tra professionisti;
- Visions du réel Nyon (impresa privata): programmazione di film e inviti a cineasti del Sud e dell'Est nel suo programma generale, incentrato sul cinema documentario, ogni anno con uno spaccato geografico specifico;
- Internationale Kurzfilmtage Winterthur (impresa privata): programmazione di film e inviti a cineasti del Sud e dell'Est nel suo programma generale, incentrato sui cortometraggi, ogni anno con uno spaccato geografico specifico;
- Festival International de Film de Fribourg (impresa privata): programmazione di film e invito di cineasti del Sud e dell'Est nel suo programma generale;
- Trigon-film (impresa privata): distribuzione di film del Sud e dell'Est attraverso un intenso lavoro di networking e di collaborazione con i cinema e i festival in tutta la Svizzera.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Tutti i partenariati sono oggetto di un monitoraggio regolare e di valutazioni periodiche. L'ultima valutazione della DSC dimostra che questo dispositivo di sostegno porta i propri frutti, nel senso che le sue tre componenti offrono un notevole potenziale di sinergie tra le attività dei diversi partner. Questo sostegno è caratterizzato da azioni mirate a favore di artisti emergenti. Senza sostegno, i film che producono sarebbero meno facilmente riconosciuti o identificati sul mercato internazionale. Il fatto di ricevere un contributo per un progetto di film, un premio, attenzione in occasione di un festival o da parte di un distributore in Europa, in numerosi casi, ha portato a una diffusione di questi progetti in altri Paesi e festival. Questo tipo di sostegno incoraggia dunque la scena indipendente nei Paesi interessati. Un buon numero di artisti possono così impegnarsi con maggiore facilità nei loro Paesi per contribuire a rafforzare le capacità dei giovani cineasti o per lanciare nuovi festival cinematografici.

Spesso gli artisti sostenuti apprezzano il fatto di non essere soggetti alle condizioni abituali della promozione cinematografica (condizioni linguistiche, necessità di coproduzione con partner svizzeri, ecc.) e di avere così maggiore libertà nel lavoro. Al contrario, l'accento è posto interamente sulla produzione locale a Sud e a Est. L'inclusione di cortometraggi si rivela altrettanto importante poiché i cineasti che iniziano la loro carriera si esercitano spesso con questo formato.

Siccome le capacità di produzione dei partner interessati sono spesso limitate, il Festival del film di Locarno prevede inoltre che i produttori cinematografici dei Paesi interessati (oltre ai realizzatori) possano partecipare ai laboratori del festival.

Per reagire alle nuove possibilità digitali, Trigon-film ha inoltre iniziato a mettere i film del suo portafoglio e i film di Visions Sud Est a disposizione diretta sul proprio sito Internet, tramite un sistema di Video on Demand – VoD.

Indicatori utilizzati: L'impatto auspicato con questa misura riguarda la volontà di sostenere lo sviluppo delle carriere di cineasti e lo sviluppo della produzione cinematografica nei Paesi emergenti. Oltre ai dati quantitativi spesso facili da rilevare (numero di artisti invitati e di film proiettati, ecc.), è importante anche seguire il percorso degli artisti sostenuti e delle loro opere (ripercussioni sulla programmazione di altri festival, premi ricevuti, accesso a un pubblico internazionale, apprezzamenti dei cineasti, ecc.).

INTEGRATION DE LA CULTURE DANS LES POLITIQUES DE DEVELOPPEMENT DURABLE

Les Parties sont invitées à lister ici les mesures conçues pour intégrer la culture en tant qu'élément stratégique dans les politiques de développement durable et les programmes d'assistance aux niveaux national et international. En règle générale, ces mesures sont mises en œuvre par des agences chargées de la croissance économique, de la durabilité environnementale et de l'inclusion sociale (niveau national) et par les agences de coopération internationale (niveau international). Les directives opérationnelles relatives à l'article 13 définissent le développement durable comme « un développement qui répond aux besoins du présent, sans compromettre la capacité des générations futures de répondre aux leurs » (réf. Rapport de la Commission mondiale sur l'environnement et le développement, 1987). Il est entendu que les politiques de développement durable doivent être formulées, adoptées et mises en œuvre avec les autorités compétentes en charge de l'économie, de l'environnement, des affaires sociales et de la culture. Les mesures dont il faut rendre compte dans cette section doivent prendre en compte cette interdépendance.

MESURES DE NIVEAU NATIONAL

MISURA D.1: Revisione del sistema d'indicatori di sviluppo sostenibile MONET

Obiettivi principali: Il sistema d'indicatori di sviluppo sostenibile MONET, online dal 2003, è uno strumento destinato al grande pubblico, ai politici e all'Amministrazione. Consente di determinare la posizione occupata dalla Svizzera sul percorso dello sviluppo sostenibile. Il sistema si fonda su un quadro concettuale costruito a partire dalla definizione Brundtland dello sviluppo sostenibile.

Gli indicatori MONET misurano lo sviluppo sostenibile su scala nazionale. Un sistema d'indicatori di sviluppo sostenibile per le città e i Cantoni ([Cercle Indicateurs](#)) è inoltre disponibile sul sito dell'UST. Il sistema d'indicatori MONET è gestito congiuntamente dall'UST, che ne è responsabile, dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). I lavori di revisione del sistema sono stati realizzati in collaborazione con diversi attori dell'Amministrazione federale.

Caratteristiche principali della misura: La revisione del sistema d'indicatori di sviluppo sostenibile [MONET](#) s'iscrive nel contesto del rinnovo della Strategia del Consiglio federale per uno sviluppo sostenibile (SSS) 2016–2019 e dell'adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) nel settembre del 2015 da parte dell'ONU (Agenda 2030). Gli SDGs e i loro obiettivi (target) fissano un nuovo quadro di riferimento per la comunità internazionale fino al 2030. Il sistema MONET deve tenere conto di questi obiettivi globali che peraltro hanno esercitato un influsso importante sulla nuova SSS. I lavori di revisione hanno portato ad adattare i punti di riferimento del sistema (principi dello sviluppo sostenibile) e a colmare così le lacune riscontrate, tenendo conto dei progetti a lungo termine della SSS e degli SDGs.

Come esempio, si è creato un tema trasversale Uguaglianza per rispondere a un problema importante degli SDGs. Alcuni indicatori che in passato si situavano in diversi temi del sistema sono raggruppati in questo nuovo tema trasversale e hanno così una maggiore visibilità.

Gli indicatori del sistema rivisto che riguardano il tema della cultura mostrano gli apporti di quest'ultima al capitale umano (Partecipazione ad attività culturali, Competenze Internet) o la diversità culturale come elemento di coesione sociale (Pratiche linguistiche). Nel sistema degli indicatori, la cultura e in particolare la partecipazione culturale, continueranno ad essere considerate una dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Il sistema MONET riveduto è stato pubblicato (su Internet) il 3 maggio 2016.

Un progetto di traduzione degli obiettivi degli SDGs nel contesto svizzero e di estensione del sistema MONET per il monitoraggio è attualmente in corso all'interno dell'Amministrazione federale. Un primo rapporto sullo stato di avanzamento della Svizzera in rapporto agli SDGs è previsto per il 2018.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Trasmissione d'informazioni pertinenti e di attualità sullo sviluppo sostenibile in Svizzera; presa in considerazione della cultura nel monitoraggio dello sviluppo sostenibile.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: I costi del progetto di revisione, che ha richiesto la collaborazione di numerosi partner, s'iscrivono nel quadro di una convenzione più vasta tra gli uffici interessati e non possono essere disaggregati.

MISURA D.2: Convenzione per il Dialogo culturale nazionale

Obiettivi principali: La Confederazione svizzera è uno Stato federale in cui nel complesso la politica culturale è una competenza condivisa. Si è tuttavia constatata la necessità di assicurare un coordinamento tra i vari livelli decisionali (Confederazione, Cantoni, Città e Comuni) in materia culturale. È a questo scopo che si è instaurato il Dialogo culturale nazionale il 25 ottobre 2011, sulla base di una [Convenzione](#) tra questi diversi partner. Gli obiettivi generali e concreti di questo strumento di coordinamento sono precisati nella Convenzione:

- Scopi generali: promuovere la comprensione e la fiducia reciproche; servire allo scambio periodico d'informazioni tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni; mantenere effettiva la diversità culturale a livello nazionale svizzero; [...] garantire un buon coordinamento tra le attività, le misure e i programmi lanciati da ciascuno dei partner rispettando le competenze costituzionali nei vari ambiti culturali.
- Scopi concreti: individuare argomenti e compiti per i quali i Cantoni, le Città, i Comuni e la Confederazione nutrono un interesse parallelo o complementare affinché lo sviluppo sia coordinato; lanciare e coordinare l'esecuzione congiunta dei lavori portati da diversi partner; informarsi e consultarsi sulle rispettive priorità delle Città e dei Comuni, dei Cantoni e della Confederazione, soprattutto in vista della preparazione del messaggio quadriennale del Consiglio federale sulla politica federale di promozione della cultura [...].

Caratteristiche principali della misura: Nel sistema federale svizzero, la promozione pubblica della cultura si organizza su tre livelli, ovvero le Città e i Comuni, i Cantoni e la Confederazione. L'articolo 69 della Costituzione federale ricorda a tal riguardo la sovranità dei Cantoni nel campo della cultura, pur prevedendo una competenza sussidiaria della Confederazione per «sostenere attività culturali d'interesse nazionale [...]». Le Città e i Comuni hanno anch'essi un ruolo essenziale in questo ambito e il loro impegno finanziario è spesso determinante. Una tale ripartizione dei compiti necessita di un buon coordinamento dei poteri pubblici. Determinati a far poggiare questa forma di cooperazione su una nuova base, questi diversi partner pubblici hanno deciso d'instaurare il Dialogo nazionale sulla politica culturale svizzera.

Ciascuna delle parti al Dialogo nazionale è rappresentata a un duplice livello, politico e operativo:

- per la Confederazione, dal Dipartimento federale dell'interno (DFI - politica) e dall'Ufficio federale della cultura (UFC - operativo);
- per i Cantoni, dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE - politica) e dalla sua conferenza specializzata, la Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC - operativo);
- per le Città e i Comuni, dall'Unione delle città svizzere e dall'Associazione dei comuni svizzeri (UVS e ACS - politica) e dalla Conferenza delle città in materia culturale (CCC - operativo).

Le riunioni sono organizzate sulla base di una presidenza assunta a turno dai diversi partner. Ogni anno si tengono una o due riunioni a livello politico e due-tre riunioni a livello operativo.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Durante il periodo 2012–2015, vari temi sono stati affrontati nel quadro di programmi di lavoro fissati in comune: politica culturale esterna e danza (2012–2013), politica in materia di musei e di monumenti storici e statistica culturale (2012–2015), letteratura e partecipazione culturale (2014–2015). Il programma è trattato in questo senso due delle misure descritte in questo rapporto: la statistica e la partecipazione culturale.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: La Convenzione prevede che ciascuna parte assuma direttamente i costi derivanti dalla sua partecipazione a questo dialogo.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: I risultati ottenuti nel quadro del Dialogo culturale nazionale sono incoraggianti. Nell'ambito del Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016–2020, il Governo svizzero trae un bilancio positivo su questo dispositivo e dichiara di voler intensificare il dialogo e la cooperazione nel corso del prossimo periodo. Nel 2015 i partner del dialogo culturale hanno quindi deciso di continuare a collaborare in questa sede e nel 2016 hanno elaborato un nuovo programma di lavoro comune per gli anni 2016–2020.

Indicatori utilizzati: Valutazione dei risultati del periodo precedente; soddisfazione dei vari partner.

MISURA D.3: L'impegno della Città di Ginevra in materia di cultura e sviluppo sostenibile

Obiettivi principali: Durante il periodo 2012-2015, la Città di Ginevra ha portato avanti le iniziative realizzate nel quadro della carta e degli impegni di Aalborg a favore dello sviluppo sostenibile. Su 13 obiettivi prioritari stabiliti a tal fine, il 12° riguarda nello specifico la cultura e si articola in 3 punti distinti: (1) un programma Handicap et culture; (2) l'aggiornamento delle infrastrutture culturali in termini di patrimonio e di offerta di luoghi di rappresentazione; e (3) l'istituzione di una commissione di deontologia per controllare che le attività dei musei della Città di Ginevra si svolgano conformemente alle norme deontologiche internazionali. La commissione aiuta i musei a valutare la loro situazione patrimoniale e a gestire collezioni, acquisizioni, donazioni e partenariati con organismi privati. È stato inoltre redatto un documento di riferimento che disciplina la politica di acquisizione dei musei e delle istituzioni patrimoniali municipali. Il primo punto – il programma Handicap et culture – è qui di seguito presentato in maniera dettagliata.

Gli obiettivi del programma Handicap et culture sono:

- sviluppare una rete di partenariati efficaci con le associazioni attive nel settore dell'handicap e le associazioni culturali;
- facilitare l'accesso alle persone con handicap (visivo, auditivo, mentale o legato a una mobilità ridotta) a musei, teatri e manifestazioni;
- predisporre un piano di comunicazione sull'accesso alle persone con handicap (visivo, auditivo, mentale o legato a una mobilità ridotta) ai suoi musei, teatri e manifestazioni.

Caratteristiche principali della misura: Il programma Handicap et culture punta ad agevolare l'accesso all'offerta culturale per le persone con handicap. L'offerta culturale è elaborata in collaborazione con associazioni attive nel campo dell'handicap. Iniziative di mediazione culturale permanenti o puntuali sono proposte nelle istituzioni municipali, ma anche in altri luoghi culturali di Ginevra. Una brochure informa il pubblico sull'offerta culturale adeguata ai diversi handicap.

Il programma Handicap et culture risponde ai bisogni di persone con handicap, ma permette inoltre di far evolvere le misure di accesso alla cultura in maniera più vasta. Ad esempio, attualmente il sopratitolaggio al teatro è proposto simultaneamente in una lingua diversa dal francese. Questo programma di accesso alla cultura crea così nuove opportunità d'incontro tra varie tipologie di pubblico.

Destinatari: Persone con handicap.

Risultati attesi: Migliore accesso all'offerta e alla partecipazione culturale per le persone con handicap (visivo, auditivo, mentale o legato a una mobilità ridotta); sviluppo di una rete di partenariati con le associazioni attive nel settore dell'handicap e le associazioni culturali; allestimento di un piano di comunicazione sull'accesso alle istituzioni culturali di Ginevra per le persone con handicap.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Tra 130 000 e 230 000 franchi, a seconda degli anni, per un importo totale di 503 000 franchi tra il 2011 e il 2015, sono stati investiti per sviluppare partenariati con associazioni del settore. Inoltre, le risorse umane del Dipartimento della cultura e dello sport hanno fornito il loro contributo.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- Federazione Svizzera dei Sordi (ONG): partner del programma, a fianco di molti altri tra musei, biblioteche e istituzioni culturali della città di Ginevra. In qualità di associazione mantello, la Federazione svizzera dei sordi SGB-FSS s'impegna con i propri membri e partner a favore dell'eliminazione delle barriere che ostacolano l'accesso delle persone sorde e maludenti all'educazione, alla formazione, al lavoro, alla sanità, alla politica, alla cultura e alla società e a favore dell'applicazione sistematica e duratura dei diritti delle persone sorde e maludenti;
- *Association pour le bien des aveugles* (ONG): partner del programma, l'ABA è un'associazione privata di Ginevra senza scopo di lucro, creata nel 1901. Ha lo scopo di migliorare la qualità della vita, l'integrazione e l'autonomia delle persone con handicap alla vista che risiedono a Ginevra. L'associazione fornisce consigli alle persone interessate, ai loro familiari e conduce un'azione di sensibilizzazione presso il vasto pubblico. È anche attiva attraverso la rete medico-sociale e politica ginevrina e s'impegna per promuovere gli interessi delle persone cieche e malvedenti;
- *Société genevoise d'insertion professionnelle d'adolescents et d'adultes* (ONG): partner del programma, la SGIPA svolge le sue attività in due campi principali: da una parte, la formazione di adolescenti che, al termine della scolarità obbligatoria, non possono accedere direttamente ai corsi tradizionali di formazione professionale, dall'altro, l'assistenza e l'inquadramento di persone adulte con handicap mentale. Lo scopo prefissato è l'integrazione professionale più idonea per tutte queste persone, mediante una vita socializzante, che includa il diritto al lavoro;

- *Danse habile* (ONG): partner del programma, Danse habile sviluppa progetti culturali e sociali che favoriscono l'incontro tra ballerini con o senza handicap, proponendo così una nuova forma d'integrazione attraverso l'atto creativo e il movimento. Questa struttura pedagogica e artistica non ha equivalenti nella Svizzera romanda;
- Fondazione Cap loisirs (ONG): partner del programma, la fondazione Cap loisirs anima l'espace34, un luogo polivalente, d'incontro, di riflessione, di creazione e di espressione, di promozione e di valorizzazione della persona con handicap che ha lo scopo di ampliare l'offerta culturale, di scuotere le gerarchie tra le categorie artistiche tramite l'organizzazione e l'invito di esposizioni d'arte singolari, di arte povera, oltre a moltiplicare gli scambi con artisti della scena contemporanea;
- Procap (ONG): partner del programma, Procap è la maggiore associazione di persone con handicap in Svizzera. Conta circa 20 000 membri, ripartiti in 45 sezioni regionali.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Ciascuna azione è stata realizzata secondo modalità partecipative ed è stata oggetto di una valutazione che ha permesso di apportare correttivi per le tappe future. Le principali conclusioni sono:

Il ruolo pionieristico della Città di Ginevra in questo ambito ha permesso un rapido progresso: gli esempi locali di programmi simili infatti non esistevano e si è predisposto un sistema che ha dato prova di buona reattività.

La situazione dell'accessibilità alla cultura per le persone con handicap nella Città di Ginevra ha raggiunto ormai un livello giudicato soddisfacente. In effetti, non solo si sono raggiunti gli obiettivi prefissati ma, in più, il programma si è diffuso per toccare altri Comuni (soprattutto nel Cantone di Ginevra e nella regione francese dell'Haute-Savoie, per il tramite del comitato regionale franco-ginevrino), convincere altre istanze pubbliche, raggruppare numerose associazioni del settore dell'handicap, convertire numerosi operatori culturali in vari ambiti (soprattutto dei settori culturali non sovvenzionati dalla Città, come cinema o musei privati) e fidelizzare persone con handicap, per citare solo alcuni esempi. Il lavoro svolto dalla Città di Ginevra nel periodo 2011–2015 è stato riconosciuto, tra gli altri, dall'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità. Ha inoltre ricevuto un riconoscimento dalla Federazione svizzera dei sordi. Questi due esempi testimoniano l'impatto positivo del programma.

Indicatori utilizzati: numero di attori culturali raggruppati, numero di attori degli ambienti dell'handicap partecipanti, numero di misure realizzate e l'eco mediatica.

MESURES DE NIVEAU INTERNATIONAL

MISURA E.1: Sostegno svizzero al FIDC

Obiettivi principali: La Svizzera, con l'intermediario della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), contribuisce al Fondo internazionale per la diversità culturale (FIDC) per un totale dell'un per cento del suo contributo all'UNESCO. Questo contributo volontario è concepito come sostegno alla visibilità e all'attuazione della Convenzione, ratificata dalla Svizzera nel 2008 e che rappresenta un prezioso strumento normativo fondamentalmente allineato con la politica della DSC nel settore della cultura e dello sviluppo.

Caratteristiche principali della misura: Il sostegno svizzero al FIDC si è concretizzato con un versamento di 4X50 000 franchi (totale di 213 449,47 USD) nel 2012, 2013, 2014 e 2015.

Destinatari: Conformemente al regolamento del FIDC.

Risultati attesi: Contributo alla visibilità e allo sviluppo della Convenzione; sostegno alla realizzazione di progetti per favorire l'emergenza di un settore culturale dinamico nei Paesi in via di sviluppo che sono parte della Convenzione. In futuro si prevede di rinnovare questo contributo, purché il fondo continui a essere efficiente. Il monitoraggio di questo contributo è assicurato dalla Divisione Organizzazioni internazionali della Direzione politica del DFAE in collaborazione con l'Ufficio federale della cultura.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: 200 000 franchi (213 449.47 USD) dal 2012 al 2015.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Conformemente al regolamento del FIDC.

MISURA E.2: Cooperazione tra la Città di Ginevra e il Centro di educazione ambientale nel parco di Hann (CEEH) a Dakar

Obiettivi principali: Nell'ambito del programma di cooperazione della Città di Ginevra con il Sud, nel gennaio del 2016 si è inaugurato un nuovo centro di educazione ambientale nel parco di Hann (*Centre d'éducation environnementale de Hann, CEEH*) a Dakar, in Senegal. Il CEEH ha l'intento di promuovere l'educazione ambientale a Dakar e in Senegal. Da vari anni accoglie oltre 3'000 studenti ogni anno, provenienti attualmente da 28 scuole. Il Jardin attira ogni anno oltre mezzo milione di visitatori. Un programma di formazione continua e di pubblicazioni pedagogiche è proposto dal CEEH e dal suo giardino etnobotanico. Alcuni programmi extramuros (gestione dei rifiuti, frutteti e orti scolastici, ecc.) sono sviluppati dal CEEH, in particolare per le scuole di Dakar e di altre Città del Senegal.

Questa politica di cooperazione con il Sud è stata avviata oltre 15 anni fa dal conservatorio e dal giardino botanico della Città di Ginevra grazie al fondo Genève, ville solidaire. Nell'ambito delle competenze botaniche ed etnobotaniche del conservatorio e del giardino botanico di Ginevra, il progetto si basa sulla valorizzazione del patrimonio fitoculturale e sull'educazione ambientale. La Città di Ginevra vanta una lunga tradizione botanica, [riconosciuta nell'inventario svizzero del patrimonio culturale immateriale](#). Localmente questa politica fa capo a un centro di educazione ambientale e a un giardino etnobotanico di piante utili nella regione considerata.

Caratteristiche principali della misura: Il CEEH è composto da un edificio multifunzionale con una sala da lavoro attrezzata (conferenze, corsi), una biblioteca, uffici per i mediatori, cucina e servizi. È attiguo al giardino etnobotanico che, su due ettari, ospita una collezione patrimoniale e interpretata di oltre 200 specie vegetali utili (medicinali, alimentari, artigianali, magiche, ecc.).

I mandati della coordinatrice, dei mediatori e dei giardinieri sono assunti dal Governo senegalese. La gestione scientifica di questo progetto, basata sull'etnobotanica applicata e sull'educazione ambientale, è assicurata dagli scienziati e dagli orticoltori del conservatorio e del giardino botanico di Ginevra, come avviene per altri loro progetti di cooperazione in Costa d'Avorio, Bolivia, Paraguay e Libano.

Le scuole e gli studenti, ma anche gli insegnanti e i responsabili decisionali, sono assidui frequentatori di questi centri; si crea così una dinamica molto positiva intorno a queste strutture educative legate all'etnobotanica e alle scienze ambientali.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Creazione di una dinamica positiva attorno a strutture educative legate all'etnobotanica e alle scienze ambientali e rafforzamento della cooperazione Svizzera-Senegal in materia di valorizzazione del patrimonio fitoculturale e di educazione ambientale.

La metodologia pedagogica pone l'accento sulla valorizzazione – o sulla riappropriazione, spesso cittadina – del patrimonio rappresentato dalle piante selvatiche utili dei singoli Paesi. Questa presa di coscienza patrimoniale, comunitaria e/o scolastica induce un processo di conservazione del mondo vegetale attraverso azioni quali: la coltivazione di boschi o frutteti delle scuole, la creazione o la protezione di biotopi, il lancio di azioni cittadine (gestione dei rifiuti, protezione dei terreni e delle acque, valorizzazione dell'artigianato locale, ecc.).

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Finanziamento straordinario del fondo Genève, ville solidaire di 35 000 franchi.

Con il suo fondo Genève, ville solidaire, la Città sul Lemano ha sostenuto i progetti del conservatorio e del giardino botanico di Ginevra sin dal principio, in particolare dopo la firma della Carta di Aalborg da parte del Comune. Le somme destinate ogni anno a ciascuno dei progetti rimangono a livello di microprogetto, che non supera i 40 000 franchi. Queste risorse sono spesso completate da risorse locali provenienti da vari enti politici e civili partner (comuni, ministeri, associazioni, università, ecc.).

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- La società senegalese dei fiammiferi (impresa privata): questa società in passato ha sovvenzionato diverse attività del CEEH (premi per concorsi; maestri, ecc.);
- Scout del Senegal (ONG): coinvolgimento nelle attività di educazione ambientale del CEEH (campi estivi, attività ambientali, ecc.).

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Le sfide rilevate sin dall'inizio di questi progetti di cooperazione sono le seguenti:

- identificare qualitativamente i responsabili locali dei progetti e i diversi attori;
- monitorare il progetto, elemento indispensabile in particolare presso le autorità politiche e accademiche locali;
- accordare una selezione positiva alle donne nella gestione dei progetti considerati;
- evitare una dispersione delle risorse tramite una gestione rigorosa dei progetti, localmente e a Ginevra (obiettivi, risorse, mandati, ecc.);

- evitare una salarizzazione dei collaboratori locali del progetto (nessuno salario, ma mandati) e la routine correlata;
- proporre modalità di autonomizzazione locali valide per questi progetti.

L'impatto di questi progetti è estremamente positivo. Lo si è potuto misurare in maniera tangibile grazie al crescente coinvolgimento dei ministeri e servizi municipali partecipanti ai progetti. L'esempio senegalese, illustrato in questa scheda, è sintomatico poiché d'ora in poi i salari dei diversi collaboratori del progetto (responsabile, mediatori, giardinieri) saranno versati dal Ministero dell'ambiente senegalese e dalla sua direzione delle acque e foreste. Per quanto riguarda il Senegal, occorre menzionare anche che la politica di educazione ambientale di tutto il Paese, dalla scuola elementare all'università, si basa su esperienze e documenti forniti dal CEEH del parco di Hann, grazie a una stretta collaborazione di quest'ultimo con il Ministero dell'educazione nazionale senegalese.

Indicatori utilizzati: Coinvolgimento dei ministeri e servizi municipali partecipanti ai progetti, numero di utilizzatori, di visitatori, di cantieri e di laboratori, ecc.

MISURA E.3: Fondazione *Hirondelle*

Obiettivi principali: La fondazione *Hirondelle* è un'organizzazione non governativa svizzera di giornalisti e professionisti attivi in ambito umanitario. Dal 1995 crea e appoggia mezzi d'informazione generalisti, indipendenti e civicamente impegnati in zone di guerra, in situazioni di crisi endemica o di post-conflitto. L'obiettivo principale della fondazione è quello di difendere e concretizzare il diritto all'informazione in modo da contribuire a ristabilire la pace, a ricostruire i Paesi in crisi o in uscita dalla crisi e a creare società democratiche. In questo senso, la fondazione *Hirondelle* si sforza di creare o di sostenere mezzi di comunicazione duraturi che possano riuscire ad adempiere il proprio ruolo sociale anche senza l'appoggio e l'assistenza della Fondazione e dei suoi finanziatori. A questo scopo consolida la gestione dei propri media e delle concessionarie pubblicitarie nonché tutte le attività che generano introiti in grado di garantirne a termine l'indipendenza finanziaria e istituzionale.

Caratteristiche principali della misura: La fondazione *Hirondelle* sviluppa media popolari e punta a un'ampia audience. Attribuisce la massima importanza alla credibilità dei propri media attraverso un giornalismo rigoroso e basato sui fatti. Possono andare in onda unicamente le collaboratrici e i collaboratori dei Paesi nei quali hanno sede i media e le trasmissioni sono tenute nella misura del possibile nelle lingue nazionali. Le emittenti radiofoniche della fondazione prevedono carte etiche e professionali. La linea editoriale predilige la difesa concreta dei diritti umani nel quotidiano. Il personale della Fondazione è internazionale e le lingue di lavoro principali sono il francese e l'inglese.

I programmi in corso sostengono i media di vari Paesi africani, in particolare la Repubblica democratica del Congo (Radio Okapi, nata su iniziativa dell'ONU e sviluppata con il sostegno della fondazione *Hirondelle*, 14 milioni di ascoltatori), la Repubblica centrafricana (Radio Ndeke Luka), il Mali (Studio Tamani), la Tunisia (*Radio Nationale Tunisienne*), la Guinea (*Studio Hirondelle-Guinée*), la Costa d'Avorio (Studio Mozaik), il Burkina Faso (radiodiffusione della televisione del Burkina Faso nel periodo elettorale e postelettorale) e il Niger (Studio Kalangou). In ambito digitale, la fondazione *Hirondelle* sviluppa inoltre il progetto JusticeInfo.Net, nel contempo mezzo di comunicazione elettronico e piattaforma d'informazione che propone una copertura multimediale della giustizia nei Paesi in transizione. Esso fornisce informazioni sull'attualità sia attraverso il resoconto dei fatti sia attraverso un lavoro di approfondimento basato su analisi contestuali e sulla presentazione delle situazioni da diverse angolazioni.

Destinatari: Attori dei media indipendenti nelle zone di guerra e di crisi; fasce della popolazione marginalizzate, sofferenti, minoranze o gruppi linguistici.

Risultati attesi: Produzione e diffusione di un'informazione indipendente; sostegno ai media indipendenti e alla formazione di équipes di giornalisti; prosecuzione a tempo indeterminato dello sviluppo istituzionale dei media sostenuti; sviluppo delle reti, promozione della ricerca e dello sviluppo su questi media.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Non disponendo di capitale proprio per finanziare le proprie operazioni, la fondazione *Hirondelle* dipende in larga misura dal sostegno degli organismi di aiuto allo sviluppo e alla cooperazione dei governi, generalmente occidentali. Nel 2015, le sue entrate ammontavano a circa 10 milioni di franchi provenienti soprattutto da finanziatori istituzionali come la Svizzera, l'Unione europea, la Svezia o i Stati Uniti. Dal 2013, la fondazione *Hirondelle* è diventata partner strategico della Direzione svizzera dello sviluppo e della cooperazione (DSC), il che le ha permesso di accrescere la sua base finanziaria e la sua stabilità istituzionale. I mezzi provenienti da questo partenariato rappresentano attualmente il 25 per cento del budget della Fondazione, ai quali nel 2015 si sono aggiunti dei mandati.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato:

- Fondazione Ndeke Luka, Repubblica centrafricana (ONG);
- Unione di Radio e Televisioni Libere del Mali (ONG);
- Vicario Consulting (impresa privata) ;
- Open Society Foundation (ONG).

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Dalle risposte fornite ai sondaggi quantitativi e dalle persone interpellate emergono quali sono gli aspetti più apprezzati dai destinatari dei media della Fondation Hirondelle: 1) l'informazione indipendente, 2) l'offerta nelle lingue nazionali, 3) l'apertura a tutte le realtà del Paese e 4) il dibattito e la diversità delle opinioni espresse.

Un'altra conclusione è la seguente: le questioni che si pongono nei Paesi o nelle società in conflitto, riduci da crisi o fragili hanno una portata nazionale. È dunque importante lavorare a livello mediatico con una produzione dell'informazione su scala nazionale (redazione centrale, rete di corrispondenti, redazioni regionali) e una capacità di diffusione anch'essa nazionale (combinazione di diffusione FM, onde corte, siti Internet, telefonia mobile, reti sociali).

Indicatori utilizzati:

- I media della Fondation Hirondelle offrono alle popolazioni in situazione di transizione o di crisi un'informazione indipendente, utile, affidabile e attrattiva; coprono i principali aspetti della vita quotidiana del vasto pubblico in maniera professionale, inclusiva ed equilibrata; rispettano le norme etiche e professionali come media indipendenti dell'informazione, generalista e di servizio al pubblico (carte, codici);
- Il settore dei media è considerato maggiormente dalle diverse parti coinvolte (pubbliche, private) come settore d'influsso da distinguere e da sostenere nei contesti fragili.

QUESTIONS TRANSVERSALES

Dans cette section, les Parties rendent compte des questions transversales émergentes identifiées par les organes directeurs de la Convention pour chaque cycle de rapports. À sa cinquième session ordinaire (juillet 2015), la Conférence des Parties (Res. 5CP 9b) a décidé que les « Parties peuvent choisir librement les thèmes pertinents pour la Convention qu'elles souhaitent aborder dans les thèmes transversaux au cours du cycle 2016-2019 », et a invité les « Parties à accorder une attention particulière aux sujets identifiés dans les précédentes résolutions et décisions relatives aux rapports périodiques tels que le numérique et le service public de radiodiffusion ».

MISURA F.1: Basel.wemakeit.ch

Obiettivi principali: Nel 2012, la direzione della Divisione Cultura del Cantone di Basilea Città ha sviluppato, insieme a wemakeit.ch una piattaforma regionale di *crowdfunding*. Questa iniziativa ha lo scopo di promuovere la produzione e la distribuzione culturale e di stimolare la partecipazione alle attività culturali. L'offerta, facilmente accessibile, presenta le iniziative private promosse a Basilea accanto ai progetti sostenuti dallo Stato. La piattaforma ha lo scopo sia di consentire al vasto pubblico l'accesso alla cultura sia di mettere a disposizione di creativi e operatori culturali uno spazio sul quale presentare sé stessi e i propri progetti, in modo da poter ottenere i finanziamenti necessari.

La piattaforma ha molto successo e nel giro di tre anni ha raccolto oltre un milione di franchi a favore di progetti culturali e creativi. Essa svolge un ruolo complementare alla promozione pubblica, specialmente per i progetti di nicchia che non riuscirebbero a ottenere i sussidi dello Stato. La piattaforma sostiene in particolare un target che altrimenti sarebbe difficilmente raggiungibile e offre una possibilità complementare di finanziamento per progetti culturali e creativi. Ricorrendo alla tecnologia digitale, promuove su vasta scala gli operatori culturali, le loro opere e la loro mobilità.

Caratteristiche principali della misura: Basel.wemakeit.ch è la prima piattaforma regionale di *crowdfunding* della Svizzera destinata a progetti creativi e culturali della regione di Basilea. Questo «canale basilese» di *crowdfunding* permette di valorizzare progetti culturali e creativi che risultano interessanti per le autorità regionali ma che non soddisfano i criteri abituali della promozione culturale pubblica o che non possono beneficiare di un contributo finanziario diretto da parte del Cantone.

I compiti della responsabile del progetto, impiegata al 25 per cento, prevedono la gestione della piattaforma e la consulenza ai promotori dei progetti. Ben 120 dei 190 promotori dei progetti andati a buon fine hanno ottenuto una consulenza preliminare personalizzata.

Destinatari: NO

Risultati attesi: Dal lancio della piattaforma sono stati raccolti più di 1,6 milioni di franchi per quasi 200 progetti culturali e creativi nella regione di Basilea. Il canale basilese su wemakeit.ch registra una delle maggiori percentuali di successo al mondo, non da ultimo grazie alle consulenze (oltre il 70 per cento di progetti riusciti). I risultati attesi per gli anni futuri consistono nel continuare su questa strada.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: La Divisione Cultura del Cantone di Basilea Città sostiene un posto di responsabile del progetto, impiegata al 25 per cento, i cui compiti sono la gestione della piattaforma e la consulenza ai promotori dei progetti. La piattaforma ha permesso di raccogliere più di 1,6 milioni di franchi per progetti culturali e creativi.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: wemakeit.ch (impresa privata): Partner dello sviluppo e hosting web del canale basel.wemakeit.ch.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Le consulenze per i progetti di *crowdfunding* sono molto richieste e particolarmente apprezzate dai creativi e dagli operatori culturali delle più disparate discipline. Grazie al notevole controllo sociale, tutti i progetti finanziati vengono attuati con successo.

Indicatori utilizzati: Gli effetti sono esaminati di continuo attraverso colloqui personali, sondaggi, rassegne stampa e altri provvedimenti.

EGALITE DES GENRES

L'égalité des Genres constitue une priorité globale de l'UNESCO pour la période de programme et de budget 2014-2017. Selon l'article 7 de la Convention, les Parties sont encouragées « à tenir dûment compte des conditions et besoins particuliers des femmes ». Cette attention signifie d'adopter et de mettre en œuvre des politiques et des mesures destinées à soutenir les femmes en tant que créatrices et productrices d'expressions culturelles, ainsi qu'en tant que citoyennes participant à la vie culturelle. À cette fin, une réponse politique intégrée peut être nécessaire par le biais de mesures législatives, réglementaires et institutionnelles.

MISURA G.1: Helvetiarockt

Obiettivi principali: Nel settore musicale la donne scarseggiano. La quota di donne in scena si attesta al cinque per cento e nel campo della tecnica del suono e della produzione la quota è ancora inferiore. A quanto pare, per le giovani donne esistono molti ostacoli che tra l'avventura in sala prove e il giungere sul palco.

Helvetiarockt ha sviluppato un progetto per promuovere le musiciste emergenti e affermate e per favorire la quota delle donne nelle band jazz, pop e rock. Attraverso collaborazioni, rappresentazioni e nei campi della produzione e della tecnica del suono, questa misura punta a promuovere la creatività e l'autostima delle donne. Per raggiungere questi obiettivi, Helvetiarockt organizza dei workshop, dei corsi e dei campi con musiciste professioniste. L'obiettivo è quello che le giovani donne riescano ad entrare in contatto con l'industria musicale ed imparino a orientarsi in maniera attiva e autonoma. Attraverso questa misura anche le musiciste affermate e le donne dell'industria della musica dovrebbero diventare più visibili, essere sostenute ed entrare in contatto con altre donne del settore.

Caratteristiche principali della misura: Si tratta di una misura nazionale, che considera esplicitamente anche le regioni periferiche e le minoranze linguistiche della Svizzera. Di proposito, i workshop non si svolgono nelle grandi città. Grazie al lavoro mediale in quattro lingue di Helvetiarockt (tedesco, francese, italiano e romancio), la presenza delle donne nel settore musicale è un tema sentito in tutte le regioni linguistiche.

Tramite campagne di sensibilizzazione, Helvetiarockt intende creare reti locali e nazionali. Finora si sono collegate oltre 30 istituzioni partner locali (progetti culturali, istituzioni culturali, istituzioni di attività giovanili, ecc.).

Destinatari: Musiciste emergenti e musiciste affermate nell'industria della musica; regioni periferiche e minoranze linguistiche.

Risultati attesi: Tramite le campagne di sensibilizzazione sugli aspetti gender e sulla musica si deve promuovere in maniera mirata e durevole la partecipazione musicale e la creatività delle giovani donne. Entro la fine del 2020 almeno 300 musiciste dovranno aver partecipato ai programmi di Helvetiarockt per la promozione delle nuove leve. La rete delle musiciste deve raggiungere i 500 indirizzi e occorre ampliare l'offerta di perfezionamento e consulenza.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: L'associazione è finanziata con risorse proprie, da sponsoring, dalla Confederazione, dai cantoni, città e comuni, da fondazioni e da donatori privati. Inoltre, tra il 2013 e il 2015, l'Ufficio federale della cultura ha sostenuto Helvetiarockt con 116 000 franchi (secondo la legge sulla promozione della cultura). Tra il 2011 e il 2015 l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo ha sostenuto il progetto con 99 000 franchi (secondo la legge federale sulla parità dei sessi).

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Per le offerte di sostegno per promuovere la quota delle donne nel settore musicale, Helvetiarockt collabora con partner provenienti dai settori della promozione giovanile, dell'uguaglianza fra donna e uomo, della formazione, della politica, della promozione della cultura e dell'uguaglianza nel settore musicale.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Le offerte di sostegno di Helvetiarockt vengono adattate continuamente. I singoli progetti vengono valutati in una fase pilota e poi vengono rivalutati e ottimizzati per rispondere alle varie esigenze.

JEUNESSE

L'autonomisation des jeunes et la promotion de leur participation dans la mise en œuvre de la Convention s'inscrit dans la Stratégie opérationnelle de l'UNESCO 2014-2021 pour la jeunesse.

MISURA H.1: Jugendkulturpauschale, Basel-Stadt

Obiettivi principali: Dal 2014 il Cantone di Basilea Città offre la possibilità ad adolescenti e giovani adulti fino ai 30 anni di richiedere sussidi a sostegno dei propri progetti culturali. Il ventaglio dei progetti spazia dalle attività culturali che adolescenti e giovani adulti svolgono nel tempo libero fino alla promozione delle nuove leve professionali in tutti gli ambiti, inclusi i progetti interdisciplinari e dell'economia creativa. Possono essere promosse nell'ambito dei progetti quadro anche le iniziative tese a migliorare le condizioni di produzione delle attività culturali giovanili, ad esempio piattaforme come festival o mostre collettive, infrastrutture come locali di prova per gruppi musicali o informazioni su attività culturali rivolte a un pubblico giovane.

Il Parlamento di Basilea Città ha deciso di istituire dei forfait per la cultura giovanile dopo il lancio dell'iniziativa popolare *Lebendige Kulturstadt für alle!* (Città culturale vivace per tutti!) da parte del comitato *Kulturstadt jetzt* nel 2012. L'iniziativa chiedeva tra l'altro maggiori incentivi alle attività e ai progetti culturali giovanili e un accesso semplificato alle offerte formative e alle manifestazioni in ambito culturale. A seguito dell'introduzione dei forfait, l'iniziativa è stata ritirata.

Caratteristiche principali della misura: I forfait per la cultura giovanile del Cantone di Basilea Città consentono ad adolescenti e giovani adulti fino ai 30 anni di richiedere sussidi a sostegno dei propri progetti.

Destinatari: Adolescenti e giovani adulti fino ai 30 anni.

Risultati attesi: Miglioramento delle condizioni di produzione delle attività culturali giovanili; accesso facilitato alle offerte formative e alle manifestazioni in ambito culturale destinate ad adolescenti e giovani adulti; promozione delle nuove leve professionali e di attività culturali che gli adolescenti e i giovani adulti svolgono nel proprio tempo libero, inclusi i progetti interdisciplinari e dell'economia creativa.

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura: Il Parlamento del Cantone di Basilea Città ha votato un credito annuo di 200 000 franchi per gli anni 2014–2018 (per un totale di CHF 1 milione) che potrà essere rinnovato al termine del periodo di contribuzione approvato.

Implicazione delle ONG e/o del settore privato: Associazione GGG Kulturkick (ONG): esiste un partenariato promozionale con GGG Kulturkick, una suborganizzazione della Gesellschaft für das Gute und Gemeinnützige, una delle maggiori promotrici culturali private della regione di Basilea, da tempo attiva nelle questioni inerenti la cultura giovanile. La collaborazione consiste in uno scambio di know-how e nella promozione congiunta di singoli progetti.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: Alla fine del 2014 sono stati esaminati i risultati raccolti nei due anni della fase pilota ed è stato proposto il disciplinamento legale dei forfait per la cultura giovanile, poi approvato dal Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Città. L'introduzione di questi forfait ha permesso di diversificare le attività cantonali di promozione culturale sia riguardo alla struttura delle età sia riguardo a nuove forme espressive (cultura popolare e alternativa). Ciò ha consentito da un lato di rispondere a una necessità manifesta e dall'altro di incoraggiare adolescenti e giovani adulti a impegnarsi in ambito culturale. I progetti e le iniziative culturali giovanili hanno trovato un quadro d'attuazione stabile e una maggiore disponibilità da parte dell'opinione pubblica. Resta ancora da migliorare l'aspetto legato all'estrazione sociale e culturale dei richiedenti: infatti nei prossimi anni sarà necessario affinare la comunicazione e le modalità di inoltrare delle domande, al fine di facilitare l'accesso all'offerta ai giovani fino ai venti anni di età e alle persone senza formazione liceale.

Indicatori utilizzati: Età e formazione dei richiedenti e dei gruppi destinatari (nei progetti quadro), appartenenza settoriale dei progetti, rapporto dei progetti presentati e promossi, canali per la presentazione delle domande.

MISURA H.2: Etincelles de culture / Kulturfunken in der Schule, Vallese

Obiettivi principali: Etincelles de culture / Kulturfunken in der Schule (scintille di cultura) è un programma bilingue, francese-tedesco, per il sostegno di progetti culturali realizzati per e nelle scuole. I suoi obiettivi chiave sono:

- valorizzare la ricchezza della cultura professionale e del patrimonio culturale regionale;
- stimolare la curiosità intellettuale di allieve e allievi e invogliarli a svolgere attività culturali;
- permettere ad allieve e allievi di vivere momenti di interscambio culturale;
- favorire il contatto con artisti e specialisti del patrimonio, in aggiunta all'insegnamento impartito in classe.

Lanciato nel 2008 dal Servizio della cultura del Cantone del Vallese in collaborazione con il Servizio dell'insegnamento e il sostegno dei politici, questo programma è stato sviluppato in base a un'analisi dei programmi scuola-cultura realizzati in Svizzera.

Il programma consente alle scuole e ai professionisti della cultura di chiedere il sostegno finanziario per un progetto. Tenendo conto del territorio vallesano, sostiene sia progetti e tournée di artisti nelle scuole delle regioni più discoste sia l'offerta culturale scolastica delle istituzioni urbane. Promuove inoltre le offerte gratuite sviluppate da tempo dalle istituzioni culturali presenti nel Cantone (musei, mediateche, archivi) per favorire l'accesso delle scolaresche alla cultura.

Per essere più efficace, il programma è stato concepito in due lingue, implica pochi sforzi di coordinamento e consente di inviare e trattare le domande in forma elettronica.

NB: programmi analoghi esistono anche in altre regioni della Svizzera, in particolare nei Cantoni di Berna e Argovia. In questa sede il programma Etincelles de culture / Kulturfunken in der Schule è stato descritto a titolo di esempio.

Caratteristiche principali della misura: Etincelles de culture / Kulturfunken in der Schule (scintille di cultura) è un programma bilingue, francese-tedesco, per il sostegno di progetti culturali realizzati per e nelle scuole. Condotta dal Servizio della cultura del Cantone del Vallese, è diretto di concerto con il Servizio dell'insegnamento e il Servizio della formazione professionale. Esso comporta tre tipi di prestazioni:

- un catalogo on-line con le offerte culturali per le classi, aggiornato a scadenze trimestrali;
- un dispositivo di sostegno finanziario (per le scuole: acquisto di una produzione culturale o collaborazione con un artista a scuola; per i professionisti della cultura: diffusione di una produzione culturale nelle scuole con o senza laboratorio di sensibilizzazione a una tariffa speciale, per la durata di uno spettacolo o di una mostra o sull'arco di un anno scolastico per le produzioni proposte nelle scuole);
- contatti, ausili e consulenza per allestire o diffondere un progetto, tra cui un elenco di artisti che desiderano collaborare con le scuole.

Questo programma è basato sul principio del cofinanziamento dei progetti da parte delle scuole/Comuni e del Servizio della cultura del Cantone del Vallese. In realtà, sono generalmente i genitori a provvedere al cofinanziamento, poiché le scuole non dispongono di budget riservati alle attività culturali. Il sostegno delle città varia notevolmente, anche se si osserva un supporto crescente in questo ambito. Complessivamente, ogni anno vengono sostenuti dai 230 ai 250 progetti.

Il programma e le sue prestazioni sono presentati sul sito Internet bilingue www.etincellesdeculture.ch / www.kulturfunken.ch

Destinatari: Scolaresche (insegnati e alunni della scuola dell'obbligo e del livello secondario II); Professionisti della cultura residenti nel Vallese o regolarmente attivi nel Cantone.

Risultati attesi: Potenziamento dell'offerta culturale destinata alle scolaresche; migliore sostegno dei progetti e delle tournée di artisti nelle scuole; promozione delle offerte scolastiche gratuite sviluppate dalle istituzioni culturali presenti nel Cantone del Vallese (musei, mediateche, archivi).

Risorse finanziarie assegnate per l'attuazione della misura:

400 000 franchi all'anno dal budget del Servizio della cultura del Cantone del Vallese.

In termini di risorse umane, nel periodo 2007–2011 è stato attribuito un mandato esterno a una persona di lingua francese per un grado di occupazione del 20 per cento, a cui si è aggiunto un contributo del 5 per cento fornito da una collaboratrice germanofona del Servizio della cultura. Nel periodo 2012–2015 è stata impiegata una collaboratrice bilingue del Servizio della cultura al 50 per cento, il cui mandato è passato al 40 per cento a partire dal 2014.

L'attuazione della misura è stata oggetto di un'analisi? SI

Conclusioni principali: In base a un'analisi informale dei progetti (supervisione e valutazione delle attività, bilancio e raccomandazioni sommarie) sono state individuate varie sfide e in particolare la necessità di:

- sensibilizzare gli insegnanti alla cultura professionale in un Cantone fortemente caratterizzato dalle attività amatoriali (fanfare, cori, teatro);
- sensibilizzare insegnanti e allieve e allievi alla diversità delle forme e delle pratiche artistiche nonché alla ricchezza del patrimonio culturale, storico, archeologico e naturale del Vallese;
- coinvolgere le scuole nei centri urbani e nelle regioni discoste delle valli alpine;
- sostenere progetti in entrambe le regioni linguistiche del Cantone;
- promuovere un approccio nel contempo creativo, riflessivo e sperimentale delle arti e del patrimonio culturale, in particolare sostenendo progetti scolastici accompagnati da artisti attivi nella partecipazione culturale;
- incentivare le istituzioni culturali del Vallese a sviluppare un'offerta di mediazione scolastica professionale e interattiva che sensibilizzi nei confronti delle produzioni culturali e favorisca un'appropriazione culturale personalizzata da parte di allieve e allievi.

Un'analisi informale in termini d'impatto evidenzia le seguenti tendenze:

- il programma è adeguato agli obiettivi e risponde alle sfide summenzionate;
- si constata tuttavia una concentrazione del sostegno nelle regioni urbane (scuole e istituzioni culturali). Un aumento dei mezzi per valutare l'offerta in modo fattuale (valutazione professionale, statistiche) consentirebbe di finalizzare il sostegno;
- un chiaro impegno da parte delle scuole e delle istituzioni culturali in materia di risorse umane e finanziarie è indispensabile per sviluppare e consolidare un'offerta scolastica in vista di condividere la cultura in maniera sostenibile con insegnanti, allieve e allievi vallesani.

Indicatori utilizzati: Il programma realizza statistiche rudimentali sul numero di domande inoltrate e sulla loro ripartizione per lingua e per tipo di scuola (cantonale o comunale). Per il momento mancano le risorse tecniche e umane per rilevare e analizzare altri dati statistici pertinenti. Nei prossimi anni è prevista una valutazione globale esterna.

SOCIÉTÉ CIVILE

Nota bene: questa sezione del rapporto ha lo scopo di documentare le iniziative adottate dai Paesi parte della Convenzione al fine di coinvolgere la società civile nell'attuazione della Convenzione.

Sono state adottate iniziative con il coinvolgimento della società civile in attività volte a:

Promuovere gli obiettivi della Convenzione attraverso campagne di sensibilizzazione e altre attività: sì. Con l'occasione della redazione del presente rapporto, la Confederazione Svizzera ha sviluppato con la Cattedra UNESCO per i diritti umani e la democrazia dell'Università di Friburgo una collaborazione volta all'organizzazione di una giornata a tema sulla promozione della diversità delle espressioni culturali in Svizzera. L'evento si è tenuto il 20 maggio 2016 presso l'Università di Friburgo ed è stato seguito, il giorno dopo, da una mattinata di laboratori di monitoraggio organizzata dall'Università di Friburgo e dalla Coalizione svizzera. Il programma dell'incontro e le schede tematiche sviluppate durante l'evento sono riportati tra gli allegati proposti dalla società civile, di comune accordo con l'Università di Friburgo e la Coalizione svizzera per la diversità culturale. In base ai risultati ottenuti in questa prima fase dei lavori si valuterà la possibilità di portare avanti la collaborazione.

La Coalizione svizzera per la diversità culturale è stata contattata nel mese di gennaio 2016 per procedere con una consultazione dei suoi membri, ed eventualmente delle altre organizzazioni della società civile interessate, sulla sezione successiva del rapporto, che illustra le attività e le sfide individuate dalla società civile. A tal fine, la Confederazione Svizzera ha offerto sostegno alla Coalizione in particolare dal punto di vista logistico, redazionale e organizzativo, per esempio occupandosi di tradurre le informazioni nelle tre lingue ufficiali e presentando alla Coalizione una proposta dettagliata di testo per la versione finale di questa sezione del rapporto.

Raccogliere dati e condividere e scambiare informazioni sulle misure adottate a livello locale e internazionale: sì. Le statistiche elaborate dalla Confederazione si basano in parte su informazioni fornite, sviluppate e pubblicate dalla società civile. È il caso dei dati relativi all'affluenza ai musei nel periodo in esame, ottenuti attraverso una collaborazione con l'Associazione dei musei svizzeri (AMS), e delle statistiche sulla frequentazione di sale da concerto, fornite dall'Associazione mantello svizzera dei club musicali (PETZI). I dati in questione sono stati poi utilizzati anche per realizzare la Statistica tascabile, una pubblicazione nelle quattro lingue nazionali curata dall'Ufficio federale della cultura (UFC) per fornire dati chiari e sintetici sulla cultura e l'economia culturale in Svizzera a un vasto gruppo di destinatari, tra cui anche le parti civili. In un'ottica di più ampio respiro, i dati vengono utilizzati anche come indicatori di efficacia, principalmente nel contesto della promozione del cinema (quota di mercato rappresentata da produzioni svizzere, numero di film svizzeri proiettati nelle altre regioni linguistiche ecc.), come pure per promuovere la partecipazione (diversità delle fasce di pubblico soprattutto in termini di orientamento sessuale, un aspetto che però non si è potuto riprendere nell'allegato statistico).

Vi è inoltre un coinvolgimento della società civile – se non in alcuni casi persino un mandato statale – in relazione a molteplici misure presentate nel rapporto e derivanti direttamente o indirettamente dall'attuazione della Convenzione. Degno di nota a questo riguardo è lo studio predisposto dall'associazione Mediazione Culturale Svizzera su mandato dell'UFC per documentare la situazione della partecipazione culturale in Svizzera (misura A.1).

Prevedere luoghi di ascolto e dibattito per le idee dei vari collettivi della società civile pur in un contesto di elaborazione di politiche culturali: sì. La politica culturale svizzera è oggetto di procedure di consultazione regolari, precise e vincolanti. Il nuovo programma e il bilancio della Confederazione, descritti nel Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016–2020, sono stati pertanto oggetto di consultazione pubblica da maggio a settembre 2014. Ne sono nati in totale 339 interventi, di cui si è tenuto conto prima dell'adozione del messaggio da parte del Parlamento.

Anche la giornata a tema del 20 maggio e i laboratori di monitoraggio del 21 maggio 2016, svoltisi presso l'Università di Friburgo nel quadro della preparazione del presente rapporto, sono stati concepiti come luogo di ascolto e dibattito per le idee della società civile attinenti alla Convenzione. Si segnala a questo proposito che il programma dell'evento (riportato fra gli allegati della sezione successiva) ha visto la partecipazione di una ventina di relatori invitati dall'UFC e dall'Università di Friburgo, per lo più appartenenti alla società civile.

Infine, il sistema politico e amministrativo svizzero prevede l'esame delle proposte presentate dalla società civile da parte di commissioni extraparlamentari, che in veste di organi di milizia integrano il lavoro dell'amministrazione coinvolgendo esperti civili di determinati settori. Tali commissioni costituiscono un efficace strumento di democrazia partecipativa, grazie al quale le organizzazioni politiche, economiche o sociali possono far valere i loro interessi e influenzare le attività dell'amministrazione. Per quanto riguarda gli aspetti culturali vi sono sia commissioni consultive sia organi di direzione. È opportuno citare in questa sede in particolare la Commissione federale del cinema (e la Commissione di esperti per la promozione cinematografica), la Commissione federale d'arte, la Commissione federale del design, la Commissione federale dei monumenti storici, la Commissione della Biblioteca nazionale svizzera, la Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO e la Commissione culturale consultiva italo-svizzera. Diverse commissioni sono incaricate altresì di curare le collezioni o le fondazioni di interesse per la Confederazione, come il Museo nazionale svizzero e la Fondazione Pro Helvetia.

Attuare le linee guida operative: no

Altro: no

La società civile contribuisce al presente rapporto? Sì

Organizzazioni coinvolte:

- Coalizione svizzera per la diversità culturale (coordinamento delle risposte della società civile riportate di seguito)
- AdS Autrici ed autori della Svizzera
- ARF/FDS Associazione svizzera regia e sceneggiatura di film
- artlink, ufficio di cooperazione culturale
- Cinélibre
- Lia Rumantscha
- SIG Società Svizzera degli Artisti-Interpreti
- CSM Consiglio Svizzero della Musica
- USDAM Unione svizzera degli artisti musicisti
- SSR/SRG Società svizzera di radiotelevisione
- ssfv sindacato svizzero film e video
- ASM/AMS Associazione dei Musicisti Svizzeri
- Traditions pour demain
- ATI/ACT Associazione teatri indipendenti

Nota bene: questa sezione del rapporto ha lo scopo di documentare le iniziative adottate dalla società civile, e deve essere compilata con informazioni fornite dalla società civile.

La società civile ha lanciato iniziative per:

Promuovere gli obiettivi e i principi della Convenzione a livello locale e internazionale:

Tutti gli attori civili e istituzionali della vita culturale, dalle associazioni di artisti, ai musei, fino ai cinema indipendenti, lavorano con approcci diversi per salvaguardare o promuovere la diversità, sia con produzioni culturali proprie o con le proprie attività associative sia attraverso interventi politici, anche là dove ciò non rappresenta un obiettivo primario esplicito (come nel caso del Forum Musik Diversität Schweiz / Forum diversité musicale suisse).

Pur osservando una riduzione dell'impegno culturale in generale e dell'attività di promozione da parte delle associazioni in relazione alla Convenzione, nel periodo in esame la Coalizione svizzera per la diversità culturale si è comunque impegnata a portare avanti i propri sforzi per sensibilizzare sui rischi legati agli accordi di libero scambio come l'accordo sugli scambi di servizi (Trade in Services Agreement, TiSA). Il convegno organizzato il 9 settembre 2015, in collaborazione la Federazione svizzera del personale dei servizi pubblici (SSP/VPOD), dedicato al tema del TiSA ha per esempio permesso di mettere in rilievo la problematica. Sul sito Internet della Coalizione vengono inoltre costantemente monitorati anche e soprattutto gli sviluppi relativi agli accordi di libero scambio in riferimento ai diritti democratici minacciati e al margine di autonomia degli Stati.

La maggior parte dei membri della Coalizione svizzera è rappresentata nelle rispettive associazioni mantello internazionali (tra cui il Consiglio svizzero della musica CSM, impressum, Cinélibre e l'Associazione svizzera dei musicisti ASM) e, in tale contesto, contribuisce a definire politiche della diversità. La Coalizione svizzera partecipa inoltre attivamente ai progetti della Federazione internazionale delle coalizioni per la diversità culturale (FICDC) e dell'associazione mantello Coalizioni europee per la diversità culturale (CEDC), segue gli sviluppi negli organi della Convenzione dell'UNESCO e, se necessario, interviene in occasione delle loro riunioni d'intesa con altre coalizioni e ONG.

Promuovere la ratifica della Convenzione e la sua attuazione da parte dei governi: La Coalizione svizzera sensibilizza regolarmente le autorità sulle sfide identificate nel rapporto Diversité culturelle – plus qu'un slogan (2009), ritenendo che in questo ambito sono ancora necessari importanti progressi.

La Coalizione intrattiene inoltre scambi regolari con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) in merito al ruolo delle arti, della cultura e dell'industria culturale nell'ambito della politica commerciale della Confederazione. Essa ritiene però che dal 2012 al 2016 siano stati ottenuti soltanto risultati modesti in quest'ambito e deplora la segretezza con cui sono stati condotti i negoziati di libero scambio.

Alcune organizzazioni che fanno parte della Coalizione sono inoltre impegnate nella prosecuzione del dialogo con la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) al fine di garantire che gli obiettivi della Convenzione vengano presi in considerazione e di contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera tenendo conto anche

della cultura. L'impegno della DSC in merito agli obblighi della Svizzera definiti nell'articolo 16 e nelle relative direttive operative è giudicato garantito, sia per il sostegno a progetti culturali in Paesi partner sia in relazione alla promozione di un'apertura del mercato in Svizzera.

Secondo la Coalizione svizzera si riscontrano ancora difficoltà per quanto riguarda il rilascio dei visti agli operatori culturali. Gli sforzi compiuti dalla DSC sono vanificati dai problemi pratici al momento dell'ingresso in Svizzera degli artisti (reticenza nel rilasciare visti, procedure inutilmente complicate o costose). Nel 2016 la Coalizione ha collaborato con la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) per elaborare un promemoria dettagliato in materia di visti e permessi di lavoro per progetti culturali. Tuttavia a giudizio della Coalizione è ancora indispensabile un supporto attivo da parte delle autorità affinché queste informazioni arrivino ai consolati che si occupano del rilascio dei visti e agli impiegati degli uffici cantonali della migrazione.

Far comprendere alle autorità le preoccupazioni dei cittadini, delle associazioni e delle aziende, comprese quelle dei gruppi vulnerabili: Si vedano le risposte relative al rafforzamento delle capacità e alle principali sfide che la società civile deve affrontare (in particolare le statistiche sull'uguaglianza di genere in ambito cinematografico e la questione della rappresentanza delle culture minoritarie).

In collaborazione con la Fondazione FOCAL e Ciné suisse, ARF/FDS ha effettuato uno studio sul tema del genere. Dall'analisi è emersa una certa differenza tra il numero di progetti sostenuti da donne e i mezzi finanziari effettivamente ottenuti per realizzarli rispetto a quelli dei colleghi uomini. Per i riferimenti bibliografici dello studio si rimanda alla sezione sui dati rilevati per la società civile.

Alcune organizzazioni che fanno parte della Coalizione svizzera svolgono inoltre attività di sensibilizzazione presso le Federazioni cantonali di cooperazione (FEDERESO) affinché queste ultime comprendano quanto sia importante dare spazio alle espressioni culturali nei progetti di sviluppo attuati dalle ONG svizzere. Alcuni progetti di cooperazione internazionale sono sostenuti congiuntamente da organizzazioni della società civile e da autorità politiche in modo tale da favorire la diversità delle espressioni culturali sotto varie forme (tecnologie digitali e media, educazione formale e informale, pubblicazioni, incontri e festival del cinema), con particolare riferimento alle popolazioni autoctone e alle minoranze di origine africana in America latina (ONG Traditions pour demain).

Il Consiglio svizzero della musica gestisce il Gruppo Parlamentare Musica e sensibilizza i membri di quest'ultimo e il Parlamento in generale ai temi legati alla diversità e alla Convenzione. Il 13 giugno 2016 è stata organizzata insieme all'Unione delle città svizzere una riunione sugli accordi TTIP (Partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti) e TiSA.

Contribuire a migliorare la trasparenza e la responsabilità in materia di governance della cultura: la Coalizione svizzera è membro del Comitato di collegamento ONG-SECO che si occupa di informare regolarmente la società civile in merito ai negoziati di libero scambio. Tuttavia, il dialogo avviato in tale ambito non risulta abbastanza trasparente agli occhi dei rappresentanti della società civile, che deplorano il frequente ritardo nell'informazione su aspetti ritenuti problematici negli accordi di libero scambio stipulati dalla Svizzera, dovuto alla confidenzialità con cui la materia è trattata.

L'attività informativa sul sito Internet della Coalizione svizzera e le manifestazioni da lei organizzate come l'incontro del 9 settembre 2015 in presenza della SECO e l'evento del 13 giugno 2016 in collaborazione con l'Unione delle città svizzere, perseguono il preciso scopo di rafforzare la trasparenza.

Vigilare sull'attuazione delle politiche e dei programmi nel quadro delle misure volte a proteggere e a promuovere la diversità delle espressioni culturali: la società civile impegnata in ambito culturale segue tutti gli interventi delle autorità nazionali, regionali e locali che potrebbero influire sulla vita culturale e sulla produzione artistica. Ciò comporta in particolare una partecipazione regolare alle procedure di consultazione pubbliche lanciate dalle autorità svizzere durante lo sviluppo di politiche culturali. Tra gli strumenti di monitoraggio della diversità figura anche il controllo dell'attuazione delle disposizioni in merito alle concessioni (servizio pubblico) riguardanti la cultura nel settore radiotelevisivo. Suisseculture e la Coalizione hanno ripreso in tal senso il dialogo con la Società svizzera di radiotelevisione SRG-SSR in vista del dibattito sul ruolo del servizio pubblico in Svizzera, diventato particolarmente acceso nel 2016 in seguito a diverse votazioni popolari.

Il Consiglio svizzero della musica monitora inoltre il comportamento di voto dei/delle parlamentari nazionali per quanto riguarda le questioni culturali e comunica i risultati ai propri membri.

Mancando dati statistici che consentano di osservare gli sviluppi della diversità in modo diacronico, nella maggior parte dei casi le ipotesi formulate dalla società civile devono fondarsi su osservazioni aleatorie e/o legate a un interesse specifico.

Consolidare le capacità negli ambiti legati all'attuazione della Convenzione e raccogliere i dati: in materia di rafforzamento delle capacità la Coalizione svizzera conduce un importante lavoro di sensibilizzazione sugli ambiti legati all'applicazione della Convenzione. Vanno in particolare menzionate per esempio le iniziative relative al ruolo della cultura nell'ambito del libero scambio o lo sviluppo di un promemoria in materia di visti e permessi di lavoro per gli operatori culturali volto a facilitare le procedure per gli artisti provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Secondo la Coalizione, il settore della statistica culturale in Svizzera può essere ulteriormente migliorato per permettere in particolare di seguire la diversità delle espressioni in modo diacronico. Alcuni attori civili cercano di ovviare da soli alla carenza di dati statistici conducendo inchieste e studi. Un esempio a tale proposito è costituito dal lavoro della ARF/FDS e dei suoi partner sulla questione dell'uguaglianza fra uomo e donna nel settore cinematografico, di cui fa parte lo studio disponibile all'indirizzo http://www.arf-fds.ch/wp-content/uploads/2016/01/SWAN_Broschuere_neu_def.pdf

Creare partenariati innovativi con il settore pubblico e quello privato e con la società civile di altre regioni del mondo: diverse organizzazioni civili contribuiscono con il loro impegno a sviluppare partenariati innovativi per la diversità delle espressioni culturali. La Coalizione svizzera desidera menzionare in particolare l'esempio seguente:

L'Associazione svizzera dei musicisti promuove la musica mediante incarichi di composizione e programmi promozionali in collaborazione, tra l'altro, con la Fondazione Kiefer Hablitzel.

Sfide affrontate o previste secondo la società civile nell'ambito dell'attuazione della Convenzione:

- Gli attori del settore della cultura (sia i produttori che i consumatori) sono attualmente preoccupati per due fattori:
- Da una parte, i **problemi strutturali** che riguardano notoriamente **la stampa** di tutto il mondo e la conseguente riduzione dei relativi servizi culturali (al massimo semplici relazioni invece di discussioni critiche).
- Un altro sviluppo allarmante riguarda la **minaccia di smantellamento cui sono esposte le radio e le reti televisive d'interesse generale** in seguito ai dibattiti circa il finanziamento del servizio pubblico basato sul pagamento di un canone.
- Al contempo, secondo la Coalizione, la SRG-SSR si sta sempre di più privando del suo ruolo di ispiratrice e produttrice di opere e manifestazioni musicali, letterarie e drammatiche, soprattutto nella Svizzera tedesca ma in parte anche in Ticino. (nella Svizzera italiana)
- La **digitalizzazione** della distribuzione e la **pirateria** minacciano le basi economiche della produzione culturale e, di conseguenza, la sua diversità, in particolare nel settore musicale, cinematografico e letterario.
- Gli artisti devono allo stesso tempo fare i conti con la **crescente messa in discussione di loro diritti in quanto autori e interpreti** nonché con una minor propensione dei consumatori ad accettare di pagare per i contenuti culturali che consuma.
- Gli operatori culturali immigrati e i rappresentanti delle **culture delle comunità di migranti** sono oggi praticamente assenti in seno agli organi di promozione e alle commissioni culturali. Un'ulteriore sfida a questo proposito è costituita dalla diversità sul piano della composizione di questi organi.
- Secondo la società civile, le attuali misure di risparmio mettono in pericolo soprattutto i **piccoli programmi** di promozione poco convenienti dal punto di vista del rapporto costi-benefici, in particolare in settori di minor prestigio per i promotori o che non mobilitano un grande pubblico.
- Da citare, in tale contesto, la cessazione della promozione di singoli progetti nel settore cinematografico (p. es. i progetti di scambio culturale con l'estero come Cinema italiano o Film Polska di Cinélibre).
- Lo stesso vale, a causa delle restrizioni finanziarie, per la rinuncia da parte della Confederazione di sviluppare una nuova politica di sostegno alle riviste letterarie.
- Anche il futuro dell'unica rivista accademica di musica contemporanea in Svizzera (Dissonance) è a rischio, dato che la Conferenza delle scuole universitarie di musica svizzere non ne garantisce più il finanziamento.
- L'ARF/FDS deplora dal canto suo la crescente automatizzazione delle misure di sostegno cinematografico, operata a vantaggio di film ad alto costo destinati al grande pubblico, che penalizza i film d'autore e d'essai.
- Sul sito Internet della Coalizione svizzera viene effettuato un costante monitoraggio degli sviluppi nel quadro degli accordi di **libero scambio**. Ciò non è tuttavia sufficiente per sensibilizzare in merito a questo tema i membri della Coalizione e la popolazione.

- Secondo la Coalizione svizzera non è ancora ben instaurato a livello federale un **dialogo strutturato con la società civile** per una politica di promozione culturale.
- Alcune associazioni auspicherebbero in particolare partecipare al Dialogo culturale nazionale, che riunisce in un programma di lavoro comune le varie autorità pubbliche preposte alla politica culturale.

Soluzioni individuate o proposte:

- In relazione ai problemi strutturali della stampa, la Coalizione svizzera per la diversità culturale raccomanda di dedicare maggiore sostegno e attenzione alla questione del giornalismo culturale.
- In relazione al rischio di eliminazione del servizio pubblico, la Coalizione raccomanda di portare avanti le attività di sensibilizzazione attuate allo scopo di promuovere l'importanza di un servizio pubblico forte per le trasmissioni radio-televisive.
- Potrebbe giovare a tale intento una migliore valorizzazione del lavoro svolto dai media del servizio pubblico per promuovere la diversità.
- In generale, la società civile sottolinea che qualsiasi partecipazione alle varie forme di espressione culturale presuppone un'educazione artistica che consenta alle persone di accedervi.
- Un impegno educativo di questo tipo risulta utile, allo stesso tempo, per un miglior insegnamento del rispetto per il lavoro dell'autore e dell'interprete, come pure per il diritto di questi a ricevere una remunerazione adeguata.
- In relazione alla rappresentatività degli organi decisionali, è necessario prestare maggiore attenzione a criteri come il sesso e l'origine etnica nella composizione degli organi incaricati di stanziare sovvenzioni per conto delle autorità pubbliche.
- In relazione all'eliminazione dei programmi di piccola entità, è necessario evidenziare l'importanza di una promozione incentrata sulla diversità dei progetti e riservare fondi ai progetti innovativi, i quali tendono a subire tagli nei periodi di restrizioni di bilancio.
- In relazione al monitoraggio degli accordi di libero scambio, la Coalizione svizzera raccomanda una considerazione più diretta della problematica da parte della Confederazione.
- In relazione al dialogo con la società civile, la Coalizione svizzera raccomanda di aprire anche alla società civile al Dialogo culturale nazionale.

Attività previste per i prossimi quattro anni per l'attuazione della Convenzione:

- Come menzionato nella premessa, la Coalizione svizzera per la diversità culturale lamenta un calo dell'impegno culturale generale e delle attività di promozione relative alla Convenzione svolte dalle associazioni.
- Occorre tuttavia segnalare l'intenzione della Coalizione svizzera di portare avanti le sue attività di coordinamento e sensibilizzazione, in particolare per quanto riguarda la mobilità degli artisti e l'attenzione da dedicare alla cultura nell'ambito del libero scambio.
- Parallelamente a questo, le organizzazioni facenti parte della Coalizione svizzera, come l'ARF/FDS, intendono continuare a promuovere la diversità in materia di uguaglianza di genere e di difesa del servizio pubblico.
- Tale lavoro poggerà sulla convinzione che un servizio pubblico solido nell'ambito dei media costituisce un fondamento essenziale della democrazia.
- In Svizzera questo sistema contribuisce peraltro alla promozione della diversità dei contenuti e delle espressioni culturali delle minoranze culturali e linguistiche.
- Le discussioni in merito alla definizione di servizio pubblico, di conseguenza, sono viste dall'ARF/FDS come minacce alla diversità e alla qualità dell'offerta, minacce che è opportuno affrontare.

Documentazione fornita dalla società civile:

- Promemoria sui visti e sui permessi di lavoro, versione francese:
http://www.coalitionsuisse.ch/doss/mobility/memento_visa_160519_fr.pdf
- Rapporto 2008 sulla diversità culturale, versione francese:
http://www.diversiteculturelle.ch/doc/slogan_fr_01.pdf
- Programma della giornata a tema del 20 maggio 2016 e degli laboratori di monitoraggio del 21 maggio 2016
- Note introduttive per le quattro sessioni tematiche

RISULTATI E SFIDE

Nota bene: questa sezione del rapporto ha lo scopo di documentare i risultati e le sfide identificati dai Paesi parte della Convenzione.

Descrivere i principali risultati ottenuti nell'attuazione della Convenzione:

Nel periodo coperto dal rapporto, la Convenzione ha continuato a rappresentare un importante punto di riferimento a sostegno della politica culturale della Confederazione, basata sui principi della diversità culturale e linguistica, della partecipazione alla vita culturale del maggior numero di persone possibile e della coesione sociale. La Convenzione rappresenta inoltre un punto di riferimento per la politica di cooperazione allo sviluppo della Svizzera, e ciò ha reso possibile il proseguimento dell'azione culturale dell'ufficio competente, l'erogazione di un contributo volontario annuale a favore del FIDC negli anni dal 2012 al 2015 e una maggiore attenzione alla problematica della mobilità degli artisti.

Il presente rapporto permette così di illustrare un'ampia serie di misure, sviluppate sia dalle autorità sia dagli attori della società civile, che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Convenzione. È il caso dei programmi di promozione della partecipazione culturale, della diversità culturale nelle regioni, delle statistiche culturali e delle misure in materia di trattamento preferenziale.

Anche in relazione ad altri argomenti identificati dal rapporto globale di controllo, la Svizzera ha compiuto passi avanti o sviluppato iniziative innovative, come è avvenuto per i progetti riguardanti le interazioni tra il digitale e la diversità. In merito allo sviluppo sostenibile si possono evidenziare anche iniziative come il sistema d'indicatori MONET, l'instaurazione del Dialogo culturale nazionale che coinvolge i vari livelli decisionali o i progetti sviluppati a Ginevra in relazione agli impegni di Aalborg.

La Svizzera ricorda inoltre l'importanza attribuita al tema dei diritti fondamentali (libertà di espressione e diritti culturali nel loro complesso, così come promossi dalla Dichiarazione di Friburgo del 7 maggio 2007) e della loro salvaguardia nel quadro della cooperazione culturale internazionale; si sono sviluppati in questo contesto numerosi progetti elaborati dalla società civile con il sostegno delle autorità, in particolare quelli documentati nel presente rapporto in merito al programma Writers-in-Exile e alla Fondation Hirondelle.

Descrivere le principali sfide per l'attuazione della Convenzione che sono state rilevate o previste:

La preparazione del rapporto ha reso possibile una riflessione sulle sfide che si pongono per l'attuazione della Convenzione in Svizzera. Tali sfide (e le relative soluzioni, presentate qui di seguito) sono state fra i principali temi trattati nei laboratori di monitoraggio organizzati il 21 maggio 2016 a Friburgo. Sono state individuate le sfide seguenti:

- **Attività di sensibilizzazione e applicabilità:** ogni esercizio di consultazione porta al riconoscimento di una relativa assenza di conoscenza da parte di diversi attori culturali – tanto pubblici quanto civili – in merito alla Convenzione e ai suoi obiettivi concreti. Non di rado la Convenzione fatica a trovare un collegamento diretto nella pratica, specificatamente a causa della moltitudine di obiettivi che si prefigge, i quali coinvolgono soggetti molto diversi tra loro. Occorre quindi dedicarsi con maggior impegno allo sviluppo di modalità di traduzione, chiarimento o divulgazione della Convenzione nel contesto svizzero.
- **Proseguimento delle attività di scambio di esperienze:** al di là dell'evento del 20 maggio 2016, che ha creato un'occasione per presentare progetti e approcci innovativi per la diversità e ha ricevuto un riscontro positivo dai partecipanti, potrebbe essere potenziato lo scambio di buone prassi tra i diversi attori pubblici.
- **Collaborazione con la società civile sul libero scambio e la mobilità degli artisti:** le problematiche del libero scambio e della mobilità rappresentano preoccupazioni chiave della società civile coinvolta nell'attuazione della Convenzione in Svizzera. Su questi due temi è già stato instaurato un dialogo con le autorità. Tuttavia, sembra utile rafforzare tale dialogo in un'ottica di miglioramento della comprensione reciproca.
- **Altre sfide:** si può citare a titolo esemplificativo la pressione che si riscontra attualmente ai vari livelli decisionali sui budget culturali. Una sfida osservata durante la preparazione del rapporto riguarda infatti l'importanza della conservazione di budget definiti liberi e/o di crediti stanziati a favore di progetti originali o innovativi nei periodi di restrizioni di bilancio, perché la loro soppressione appare pregiudizievole per la promozione della diversità.

Descrivere le soluzioni individuate o previste per affrontare queste sfide:

Prima di illustrare le soluzioni alle sfide attuali, è utile precisare che è stato possibile trattare molte delle sfide individuate nel primo rapporto, come ad esempio: la ricerca di una migliore collaborazione con la società civile, i Cantoni e i Comuni, in particolare nella cornice degli incontri del 20 e del 21 maggio; il potenziamento delle misure di partecipazione culturale; la ricerca di un maggiore scambio di informazioni sul tema della mobilità degli artisti. Per quanto riguarda le quattro sfide menzionate sopra, si possono tratteggiare diverse possibilità:

- **Sensibilizzazione:** in una prospettiva di miglioramento della visibilità e della comprensione della Convenzione in Svizzera, l'Ufficio federale della cultura in collaborazione con la Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO studieranno le modalità per garantire una migliore diffusione delle informazioni che la riguardano.
- **Scambio di esperienze:** con lo stesso spirito, saranno studiate misure di diffusione delle buone prassi locali e regionali, come quelle descritte nel presente rapporto. La questione potrebbe essere affrontata in particolare insieme ai partner regionali e locali della politica culturale svizzera, preferibilmente nell'ambito del Dialogo culturale nazionale instaurato nel 2012.
- **Collaborazione con la società civile:** per quanto riguarda la mobilità degli artisti, le attività già svolte dalla Coalizione svizzera in termini di sensibilizzazione, soprattutto per la diffusione di informazioni tramite un promemoria, saranno sostenute per promuovere la sensibilizzazione delle autorità competenti per il rilascio dei visti e dei permessi di lavoro.
- **Altre sfide:** le attività di sensibilizzazione dovrebbero contribuire a preservare la disponibilità di risorse da investire in politiche che consentono una maggiore diversità delle espressioni culturali. Inoltre, gli sviluppi in atto nel settore delle statistiche e della promozione della partecipazione culturale nel periodo 2016–2020 dovrebbero produrre risultati che permettano di meglio comprendere le problematiche della mancata partecipazione alla vita culturale, oltre che sostenere progetti o ricerche innovative in materia.

Descrivere le attività previste per i prossimi quattro anni:

Nei prossimi anni sarà attuata una riflessione sui temi sopra accennati, in particolare nel contesto della preparazione del prossimo Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024. A tal fine, i preparativi avranno inizio subito, con una serie di provvedimenti di valutazione delle politiche esistenti dal 2018, in vista di una consultazione pubblica da organizzare nel 2019 e di un passaggio in Parlamento nel 2020.

A partire dal periodo 2016–2017 saranno avviate misure volte a migliorare la diffusione delle informazioni e delle buone prassi relative alla Convenzione e a sostenere le attività di sensibilizzazione già intraprese dalla Coalizione svizzera per quanto riguarda i visti degli artisti, in collaborazione con le unità amministrative interessate.

ANNEXES

1. Économie et finance

Pour les données de cette section, il est important de définir le « secteur culturel » à des fins statistiques et d'appliquer cette définition de manière cohérente. Pour des directives, veuillez consulter le Cadre 2009 de l'UNESCO pour les statistiques culturelles (FCS)

1.1 Total des flux de biens et services culturels

Veuillez-vous référer à la définition des biens et services culturels donnée dans le Cadre 2009 de l'UNESCO pour les statistiques culturelles, qui recense le Système harmonisé de désignation et de codification des marchandises et la Classification élargie des services de la balance des paiements à utiliser pour la définition des biens et des services culturels. Des informations supplémentaires sur les statistiques des services culturels sont disponibles dans le Manuel des statistiques du commerce international des services, disponibles à l'adresse: <http://unstats.un.org/unsd/tradeserv/TFSITS/manual.htm>

1.1.a Biens culturels

(a) Exportations totales de biens culturels	14'405'227'379 USD	2015	AFD
(b) Importations totales de biens culturels	19'459'716'056 USD	2015	AFD

1.1.b Services culturels

(a) Exportations totales de services culturels	-	-	-
(b) Importations totales de services culturels	-	-	-

1.2. Contribution des activités culturelles au Produit Intérieur Brut

Veuillez vous référer au Cadre 2009 de l'UNESCO pour les statistiques culturelles pour la liste des codes culturels dans la Classification normalisée des industries (SIC). Veuillez indiquer la méthodologie utilisée pour calculer la part de la culture dans le total du PIB (valeur ajoutée, intrants/sortants, etc.)

(a) PIB total	659'547'351'018 USD	2013	OFS
(b) Part des activités culturelles dans le PIB	-	3,9%	2013 www.creativeeconomy.ch

Indiquez la méthodologie utilisée pour calculer la part de la culture dans le total du PIB

Calcul du PIB selon l'approche de la production, qui permet de déterminer la valeur ajoutée créée par les divers acteurs économiques au cours d'une période (OFS : Chapitre 04 Economie nationale, comptes nationaux, Produit intérieur brut).

La part des activités culturelles dans le PIB en Suisse ne peut actuellement être calculée sur la base des comptes nationaux. En revanche, selon le « Creative Economy Report 2016 » consacré à la Suisse par l'office statistique du Canton de Zurich et le Venture « CreativeEconomies » (collaboration entre la Haute école d'art de Zurich, l'Université de St-Gall et l'Ecole polytechnique fédérale de Zurich) pour l'année 2013, la valeur de 3,9% correspond à la part de la valeur ajoutée brute de l'industrie culturelle et créative à l'économie suisse. Ce calcul est effectué par la mise en rapport de la valeur ajoutée brute calculée quant à l'économie suisse pour l'année 2013 (sous-total sans les branches économiques T Activités des ménages et S Activités extraterritoriales : CHF 572'472 millions ; soit environ USD 594'738 millions) et de celle de l'industrie culturelle et créative (CHF 22'347 millions ; soit environ USD 23'240 millions). Dans ce cadre, 13 sous-marchés culturels et créatifs sont pris en compte : industries de la musique, du cinéma, de la radio- et télédiffusion, du design, de la publicité, des jeux vidéo et software ainsi que de la presse ; auxquels s'ajoutent les marchés du livre, de l'art, des arts performatifs, de l'architecture, de l'artisanat et des technologies audio-visuelles.

1.3. Dépenses gouvernementales consacrées à la culture *Si non disponibles, veuillez utiliser les dépenses gouvernementales pour les loisirs et la culture.*

(a) Dépenses totales du gouvernement	224'516'877'228 USD		2013	OFS
(b) Part de la culture dans les dépenses gouvernementales	1,7%	2'829'934'094 USD	2013	OFS

2. Livres

(a) Nombre de titres publiés : 12'711 (2014, OFS)

(b) Nombre de maisons d'édition

Total des entreprises	1'579	2013	OFS
Entreprise de petite taille	1'526	2013	OFS
Taille moyenne	46	2013	OFS
Grande taille	7	2013	OFS

(c) Nombre de librairies et chiffre d'affaires

Chaînes de librairies	19	-	2013	OFS
Librairies indépendantes	389	-	2013	OFS
Librairies dans d'autres structures de vente*	-	-	-	-
Revendeurs en ligne	-	-	-	-

d) Flux de traduction

Nombre de traductions publiées	1026	2008	Revenus comparés des traducteurs littéraires en Europe, Enquête 2007/2008 CEATL
--------------------------------	------	------	---

3. Musique

(a) Production/nombre d'albums produits :

Format physique	-	-	-
Format numérique	-	-	-
Indépendant	-	-	-
Majors	-	-	-

(b) Chiffre d'affaires/chiffre d'affaires total des ventes de musique enregistrée :

Format physique	43'633'637.00 USD	2015	IFPI
Format numérique	41'451'955.00 USD	2015	IFPI

4. Médias

(a) Audiance de diffusion et part d'audience

2015	SRG SSR / Mediapulse
------	----------------------

Programme type	Part d'audience	Type de détention	Type d'accès
SRF	29.7%	Publique	Gratuit
RTS	26.6%	Publique	Gratuit
RSI	30.1%	Publique	Gratuit
3+	2.3%	Privé	Gratuit

(b) Nombre d'organisations de radiodiffusion nationales

2015	SRG SSR
------	---------

Propriété	Nombre d'organisations de radiodiffusion nationales fournissant			
	CHAINES RADIO	CHAINES TV	CHAINES RADIO & TV	TOTAL
Publique	14	7	0	21
Privée	0	0	0	0
Communautaire	0	0	0	0
Non précisée	0	0	0	0
Total	14	7	0	21

(c) Nombre de journaux*

181 (journaux payants)	2014	OFS
------------------------	------	-----

Format de publication - Imprimé			
	QUOTIDIENS	NON QUOTIDIENS	TOTAL
Gratuit uniquement	-	-	-
Payant uniquement	-	-	-
Gratuit et payant	-	-	-
Format de publication – Imprimé et en ligne			
Gratuit uniquement	-	-	-
Payant uniquement	-	-	-
Gratuit et payant	-	-	-
Total	-	-	-

*à l'exclusion des journaux en ligne seulement

5. Connectivité, infrastructure, accès

Nombre d'abonnés de téléphones mobiles pour 1 000 habitants	1'420	2014	OFS
Nombre de foyers équipés d'un accès Internet	91%	2015	OFS
Nombre d'individus utilisant Internet	84%	2014	OFS

6. Participation culturelle

Pourcentage de gens ayant participé à des activités culturelles au moins une fois dans les 12 derniers mois

Activité (%)			
	FEMME	HOMME	TOTAL
Cinéma	66.3%	65.7%	66.0
Théâtre	50.4%	44.0%	47.2
Danse (y compris le ballet)	29.8%	22.1%	26.0
Concert live/performance musicale	70.5%	71.2%	70.9
Exposition	70.9%	73.6%	72.2
Total	tbd	tbd	tbd

Y-a-t-il des données disponibles portant sur les raisons de la non-participation à des événements culturels ? OUI

Raisons			
	FEMME	HOMME	TOTAL
Trop cher	36.7%	33.0%	34.9
Manque d'intérêt	NA	NA	NA
Manque de temps	49.6%	51.5%	50.5
Concert live/performance musicale	NA	NA	NA
Exposition	NA	NA	NA
Autres	NA	NA	NA

SOUSSION

Nom du responsable chargé de signer le rapport :

- **Titre***
- **Prénom***
- **Nom de famille***
- **Organisation**
- **Position***

DATE DE SOUSSION